



UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE  
FACOLTA' DI ECONOMIA "GIORGIO FUÀ"

---

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**DIGITALIZZAZIONE DEL SETTORE FINANZIARIO:  
L'AVVENTO DELLE FINTECH**

**FINANCIAL SECTOR DIGITALIZATION:  
THE ADVENT OF THE FINTECH INDUSTRY**

Relatore:  
**Prof.ssa Giulia Bettin**

Rapporto Finale di:  
**Edoardo Mariani**

*Anno Accademico 2019-2020*

# SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>1 FINTECH: CARATTERISTICHE E APPLICAZIONI</b> .....	<b>4</b>
1.1 DEFINIZIONE E CONTESTUALIZZAZIONE DI FINTECH .....	4
1.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE.....	7
1.3 PRINCIPALI APPLICAZIONI .....	9
<b>2 TREND ITALIANI E INTERNAZIONALI A CONFRONTO</b> .....	<b>13</b>
2.1 TREND FINTECH IN ITALIA .....	13
2.2 TREND FINTECH IN EUROPA .....	16
2.3 TREND FINTECH GLOBALI.....	19
<b>3 REGOLAMENTAZIONE DELLE FINTECH</b> .....	<b>22</b>
3.1 REGOLAMENTAZIONE: PRINCIPI BASE E RACCOMANDAZIONI .....	22
3.2 FORME DI REGOLAMENTAZIONE .....	25
3.3 EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE .....	28
<b>4 FINTECH CONTRO LA PANDEMIA</b> .....	<b>30</b>
4.1 DISORIENTAMENTO GLOBALE: SETTORE BANCARIO E COVID19 .....	30
4.2 RISPOSTA MONDIALE DELLE FINTECH .....	32
4.3 EFFETTI SULLA SOCIETÀ .....	35
<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>37</b>
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</b> .....	<b>39</b>

## **INTRODUZIONE**

*"C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti", Henry Ford*

Nel mondo della finanza, la rivoluzione digitale sta riformando le modalità con le quali i clienti si avvicinano ai prodotti e ai servizi finanziari. Nell'ultimo periodo, la crescente interazione tra tecnologia e finanza, ha riconfigurato l'industria finanziaria, un fenomeno di così ampio respiro che per definirlo è stato coniato un termine specifico: FinTech (Financial-Technology). La nascita di piattaforme tecnologiche innovative sta dunque sfidando i mercati finanziari attraverso una pluralità di canali e modalità, non solo nel settore bancario, ma anche in altri ambiti.

Le nuove generazioni sono cresciute nell'era dello sviluppo tecnologico. L'introduzione e l'adozione precoce della tecnologia nella vita odierna ha creato un livello di aspettative sempre maggiore. Dallo shopping all'attività bancaria, le aspettative dei clienti sono arrivate a raggiungere un picco che il sistema bancario tradizionale non è stato in grado di soddisfare.

Le aziende Fintech utilizzano la tecnologia per supportare transazioni finanziarie tra imprese e consumatori. Progressi tecnologici, evoluzione della domanda per i prodotti finanziari e la concorrenza nel settore dei servizi finanziari sono alla base di una nuova ondata di start-up e di investimenti fintech che hanno attirato l'attenzione sul settore negli ultimi anni.

Ma cosa sono le Fintech e perché ricoprono un ruolo sempre più importante in una società che diviene sempre più tecnologica?

Per poter far luce su questa nuova tendenza e per poter capire fino in fondo ciò che realmente è in grado di apportare alla società odierna è necessario in primo luogo giungere ad una definizione generale del fenomeno. Nella prima parte di questo studio mi occuperò proprio di fornire un'interpretazione del termine per giungere poi a delinearne le caratteristiche generali e arrivare in conclusione ad enunciare le applicazioni principali.

Seguirà uno studio sui trend sia a livello globale che europeo ed infine nel panorama italiano, dove verranno messe in luce le differenze sostanziali sia di applicabilità che della stessa considerazione che le diverse società globali hanno rispettivamente riguardo le FinTech. Un'ulteriore questione che sarà affrontata nella mia analisi riguarderà necessariamente lo studio della regolamentazione e della vigilanza e la sua indispensabile evoluzione per tenersi al passo dell'evoluzione FinTech.

Doveroso in conclusione trattare il tema dell'epidemia e di come le Fintech hanno assunto un ruolo cruciale come mezzo per affrontare e supportare la ripresa economica, reso possibile dalla loro flessibilità e capacità di adattamento sicuramente superiore agli intermediari tradizionali nonché la loro funzione di supporto alle autorità istituzionali.

Con questi presupposti, il mio lavoro di tesi ha lo scopo di fornire la chiave per comprendere l'importanza del ruolo svolto dalle Fintech nel settore finanziario, osservandone l'evoluzione fino ai nostri giorni e cercando di affrontarne in chiave critica sia i vantaggi che gli svantaggi che ciò ha comportato.

# **1 FINTECH: CARATTERISTICHE E APPLICAZIONI**

## **1.1 DEFINIZIONE E CONTESTUALIZZAZIONE DI FINTECH**

*Siamo sull'orlo di una rivoluzione tecnologica che cambierà radicalmente il modo in cui viviamo, lavoriamo e ci relazioniamo gli uni con gli altri. Per dimensioni, portata e complessità, la trasformazione sarà diversa da qualsiasi cosa l'umanità abbia mai sperimentato prima. (Forum economico mondiale, 2016)*

Il termine "FinTech", deriva dalla lega linguistica di "Financial" e "Technology" e descrive il settore innovativo che mira a migliorare i servizi finanziari attraverso la tecnologia.

Il termine Fintech (Financial Technology) si riferisce al software e alle altre moderne tecnologie utilizzate dalle imprese che forniscono servizi finanziari automatizzati. I progressi rapidi e innovativi come i Mobile Payments hanno cambiato il modo in cui gestiamo le nostre finanze. I clienti esperti di tecnologia, soprattutto i millennials, si aspettano che il trasferimento di denaro, la gestione dei prestiti e gli investimenti siano facili, sicuri e accessibili, idealmente senza l'assistenza di una persona o la necessità di doversi fisicamente rivolgere ad una banca.

I prodotti bancari consolidati si trovano sempre più spesso in dislocazione e, sia per le imprese che per i clienti, l'attività bancaria è diventata in gran parte più conveniente, efficiente e di facile accesso. A differenza delle banche tradizionali, le start-up FinTech operano in modo flessibile e veloce quando si tratta di implementare nuovi servizi basati su richieste in continua evoluzione. Esempi caratteristici di FinTech nella nostra vita quotidiana sono le applicazioni di mobile payments, Cryptocurrency e Blockchain come Bitcoin e Gemini. In futuro si prevede che la gamma di servizi FinTech trasformerà ancora di più il mercato con l'intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico, rendendo i prodotti FinTech parte integrante della nostra vita digitalizzata.

La maggior parte dei clienti, oggi, raramente si reca in una filiale per fare operazioni bancarie: oggi e ancora di più in futuro, sarà la banca a seguire le esigenze dei propri clienti. Il conseguente aumento del livello di concorrenza ha migliorato la qualità dei servizi finanziari, ha provocato una riduzione dei prezzi, una contrazione generale dei margini delle banche e ha esercitato maggiori pressioni sulla performance delle banche comprimendo la redditività e contribuendo a incentivare l'efficienza.

Il crollo finanziario, la diffusione ampliata di telefoni cellulari, l'utilizzo dei tablet e l'accesso più facile e veloce alle innovazioni hanno consentito metodologie d'avanguardia che minacciano i modelli di business degli operatori storici. Le aziende che guidano questa rivoluzione sono conosciute come FinTechs e stanno sconvolgendo uno dei settori più tradizionali della nostra economia. Dai professionisti della finanza ai consumatori, le startup FinTech mirano a portare le persone in un mondo nuovo, più semplice, trasparente e più facile per gestire le proprie finanze.

FinTech sta iniziando a guadagnare esposizione a mercati e clienti poco serviti dalle istituzioni finanziarie tradizionali grazie a servizi che sono trasparenti, accessibili, semplici e convenienti e che stanno adattando i prodotti alle aspettative in evoluzione dei nuovi clienti. Inoltre, nuove normative come la PSD2 europea e l'Open Banking consentono alle startup FinTech di prosperare.

La digitalizzazione ha cambiato il modo in cui le persone interagiscono con i servizi finanziari. Mentre storicamente le persone si avvicinavano alle istituzioni finanziarie nelle filiali locali, oggi la maggior parte delle attività può essere realizzata digitalmente tramite uno smartphone. Attraverso l'innovazione digitale, le aziende FinTech possono offrire servizi trasparenti, accessibili, semplici e convenienti e che adattano i prodotti alle aspettative in continua evoluzione dei nuovi clienti. In quanto tali, le FinTech rappresentano un fenomeno dirompente per le istituzioni tradizionali.

Anche per quanto riguarda le PMI, che sono la spina dorsale delle economie locali, dietro all'azienda c'è un imprenditore, e questo imprenditore è anche un consumatore privato che negli ultimi anni è stato abituato ad un altissimo livello di "user experience" su molti servizi; basti pensare ad Amazon, Netflix, Spotify. Inconsciamente iniziano ad aspettarsi lo stesso livello in tutti i servizi, compreso quello bancario. Le banche hanno lottato e stanno lottando per allinearsi a questo tipo di modello e hanno lasciato un intero segmento sottoservito in cui FinTech è leader.

Come risultato della digitalizzazione, le FinTech hanno acquisito numerosi vantaggi competitivi rispetto alle istituzioni finanziarie tradizionali. Sono infatti in grado sia di migliorare l'esperienza del cliente, rendendo l'interazione più semplice ed efficace, sia di rispondere alle esigenze finanziarie dei clienti. Operando attraverso un'infrastruttura aperta e innovativa, le startup FinTech competono anche sui costi contro gli operatori tradizionali. Infatti, hanno solitamente bassi costi di installazione e di esercizio, hanno strutture snelle, sono composte da una forza lavoro contenuta ma specializzata e spesso non sono soggette a supervisione normativa. Al contrario, gli incumbent sono tradizionalmente caratterizzati da elevati costi di struttura, soprattutto quando si tratta di piani di sviluppo tecnologico.

I clienti millennial stanno alimentando la crescita del settore FinTech, a partire dal 2018, possiedono già 4,5 trilioni di dollari di attività finanziarie totali. È probabile che questo numero aumenti in futuro, con i millennial che dovrebbero detenere 20 trilioni di dollari di attività finanziarie totali entro il 2030 (CB insight 2018).

Le startup FinTech ne stanno approfittando creando piattaforme finanziarie all'avanguardia, questa tendenza è convalidata dal Global FinTech Adoption Index, che indica che il 67% e il 76% delle persone di età compresa rispettivamente tra 18-24 e 25-34 anni adottano soluzioni finanziarie tecnologicamente guidate. (EY Global FinTech Adoption Index 2019)

Imparando dagli errori degli operatori storici e introducendo tecnologie di tendenza, le FinTech sono costruite su configurazioni snelle per ridurre i costi. Di conseguenza, parte del loro margine viene "investito" nella clientela, introducendo sistemi basati su prezzi e commissioni bassi rendendoli ancora più competitivi rispetto ai player tradizionali. Questo si sposa perfettamente con le abitudini di spesa tipiche dei millennial. Un sondaggio condotto dalla startup di mobile banking Revolut mostra che il 64% dei millennial in Europa sta risparmiando denaro, sia su base settimanale che mensile.

La prossima generazione di investitori è cresciuta in un contesto difficile, bombardato da fenomeni quali: bassi salari medi, occupazione precaria, aumento dei prezzi delle case e gestione del debito traballante. Per loro il risparmio per la pensione o per progetti futuri è diventato quindi un tema predominante. Non dovrebbe quindi sorprendere se questa generazione è alla costante ricerca di tariffe basse e servizi di qualità, ancor più apprezzati se progettati attraverso soluzioni innovative e tecnologiche. Ciò significa che i millennial sono ancora più desiderosi di avvicinarsi alle aziende FinTech.

Canali online, mobile e sistemi finanziari alternativi sono ciò che i clienti di nuova generazione cercano in questo momento. Le FinTech stanno inoltre sfruttando modelli di business innovativi per attrarli. Un esempio potrebbero essere le criptovalute, ampiamente richieste tra i millennial, nuovi canali di comunicazione e metodi per connettersi con loro come gamification, chatbot e piattaforme cloud. Infine, grazie alla loro natura agile, le FinTech riescono anche ad allinearsi ai valori etici seguiti dai millennial, sempre più attenti ai temi sociali e ambientali, investendo sugli ESG (Environmental, Social and Governance). Nasce quindi la necessità che gli incumbent modifichino il proprio modello di business e cerchino sinergie con gli operatori FinTech.

Le tendenze macroeconomiche suggeriscono la necessità per gli operatori tradizionali di identificare soluzioni efficienti per rinnovare il proprio modello di business. Mentre l'ondata di innovazione colpisce il mercato, vengono rivelate opportunità alimentate dallo sviluppo digitale. Gli attori tradizionali devono integrare tecnologie come l'intelligenza artificiale nella loro struttura per generare flussi di entrate aggiuntivi ed evitare di perdere terreno contro la concorrenza. Le applicazioni di intelligenza artificiale stanno migliorando rapidamente, grazie al fatto che possono essere utilizzate in tutti gli aspetti del settore dei servizi finanziari. Possono sollecitare, insieme ai sistemi blockchain, la rivoluzione dell'automazione a cui dovrebbero partecipare gli incumbent, consentendo alle aziende di mantenere strutture più efficienti e ridurre i costi generali.

La collaborazione tra operatori tradizionali e FinTech potrebbe essere vantaggiosa per entrambe le entità. È un dato di fatto: le startup FinTech trarrebbero vantaggio da questa collaborazione raccogliendo capitali e ottenendo l'accesso a una base di clienti aggiuntiva, mentre le istituzioni finanziarie tradizionali guadagnerebbero agilità e "know-how" digitale. Gli operatori storici trarrebbero inoltre ampio vantaggio dalla partnership ottenendo l'accesso a nuovi segmenti di mercato, in precedenza non sfruttati, grazie a tecnologie convenienti, in grado di superare le barriere all'ingresso e fornire una varietà di servizi a nuovi clienti. Tuttavia, gli operatori tradizionali non hanno acquisito direttamente un numero significativo di FinTech nel periodo 2013-2018, preferendo modalità di collaborazione diverse. (Hornuf, L., Klus, M.F., Lohwasser, T.S. et al. How do banks interact with fintech startups?)

## 1.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE

Oggi, FinTech descrive una nuova era della finanza digitale in tutto il mondo che si estende dall'applicazione dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico ai Big data e dall'uso dell'identificazione biometrica fino alla tecnologia blockchain.

Queste appena citate, essendo innovazioni nel campo della digitalizzazione finanziaria meritano un ulteriore approfondimento. Uno dei termini più frequenti in questo ambito è senz'altro il Blockchain (letteralmente catena di blocchi), possiamo dire che esso memorizza le informazioni sulle transazioni tra gli utenti o altre modifiche al suo database (effettuate senza intermediari), in modo che possano essere rintracciate da qualsiasi utente per la massima trasparenza.

Alcuni partecipanti, i miners, raccolgono informazioni sulle transazioni e le compilano in cosiddetti blocchi, utilizzando grandi quantità di dati, si assicurano che l'ordine di tutte le transazioni mai effettuate sia immutabilmente documentato nel database decentralizzato di cui qualsiasi utente ha una copia sul suo dispositivo. In cambio ricevono preziosi bitcoin come incentivo per proteggere la rete dalla corruzione.

All'interno di questa rete, gli utenti possono trasferire dati e memorizzare informazioni senza la possibilità che vengano alterate. Il trasferimento della documentazione, invece di richiedere diversi giorni, avviene velocemente, come ad esempio un bonifico bancario estero. Nessun governo e nessuna azienda al mondo potrebbe mai influenzare o sabotare una rete blockchain delle dimensioni di quella dei Bitcoin, poiché solo la maggioranza dei partecipanti può decidere di modificare le regole. La falsificazione intenzionale dei dati da parte di un gruppo di persone è praticamente impossibile.

A sua volta la tecnologia Blockchain è perfettamente integrata e utilizzata all'interno dello smart contract. Uno smart contract (contratto intelligente) altro non è che un codice informatico autoeseguibile, a prova di manomissione e garantito per l'esecuzione in modo "prevedibile". Il termine stesso è controverso, ma evoca un'idea approssimativa di ciò di cui è capace la tecnologia dei contratti intelligenti. Il termine "smart", in questo contesto, rappresenta lo stesso grande salto in avanti che portò il termine "smartphone" (quando sostituì il semplice "phone"). I dispositivi che un tempo stavano a malapena in una valigetta, ora offrono la somma di tutte le conoscenze umane disponibili nel palmo della mano dell'utente.

Gli smart contracts rappresentano un modo completamente diverso di affrontare i contratti, invece di far firmare a due parti copie duplicate di un accordo cartaceo e di minacciarsi reciprocamente con un'azione legale se l'altra parte non si conforma, i contratti intelligenti garantiscono la conformità utilizzando la tecnologia blockchain. In altre parole, una volta "firmato" un contratto smart, non si può più tornare indietro; Il codice informatico che implementa il contratto lo eseguirà sempre nel modo in cui è programmato, e il risultato è un nuovo modo di stipulare accordi pubblici e privati tra individui, organizzazioni e persino governi.

L'Intelligenza Artificiale invece è diventata una tendenza di punta che riguarda non solo i settori Fintech e Insurtech, ma anche la sanità, la business intelligence e il marketing. Rende i compiti efficienti e riduce i costi, cercando di simulare il comportamento umano. L'intelligenza artificiale è un settore dell'informatica che mira a sviluppare computer in grado di svolgere lavori solitamente svolti

da persone. Lo sviluppo dei sistemi di intelligenza artificiale tende a rientrare in tre aree principali: costruire sistemi che pensino come le persone, modelli di calcolo che portino a termine il lavoro, ed infine, sistemi per informare e ispirare ma non per imitare.

Oltre alle grandi aziende come Goldman Sachs e Baidu, che hanno assunto un ruolo attivo nell'investimento nell'Intelligenza Artificiale, anche molte start-up Fintech stanno assumendo un ruolo nel rapido sviluppo del settore. Aire, con sede nel Regno Unito, ZestFinance, con sede negli Stati Uniti, e EyeQuant, con sede in Germania, sono alcune delle numerose startup di IA in tutto il mondo che stanno lavorando per migliorare l'interazione uomo-macchina.

Ultimi ma non per importanza, ci sono da considerare i Big Data che sono tutti i dati e le informazioni che provengono da telefoni, tablet, laptop, PC e altri dispositivi elettronici degli utenti. Tuttavia, in forma grezza, questi dati non hanno alcun valore ed è qui che entrano in gioco le analisi dei dati, e in FinTech le informazioni estratte dai Big Data possono essere utilizzate per prevedere le azioni e le preferenze dei clienti, creare politiche di concessione dei prestiti e sviluppare strategie di crescita.

Caratteristica importante è che in campo FinTech le varie innovazioni si sovrappongono frequentemente l'una all'altra e finiscono col rafforzarsi a vicenda. Esempio pratico: Il Blockchain si basa su Big-data e smart contracts per una verifica efficace nei libri mastri, registri a loro volta utilizzati da applicazioni online, portafogli digitali e smartphone per regolare i pagamenti nei punti vendita. Questa complementarità, caratteristica comune nel settore della finanza, porta "effetti di rete" che determinano una crescita esponenziale delle nuove applicazioni.

## 1.3 PRINCIPALI APPLICAZIONI

Fintech, come già detto, si riferisce alla sinergia tra finanza e tecnologia, che viene utilizzata per migliorare le operazioni commerciali e la fornitura di servizi finanziari. Fintech può assumere la forma di un software, di un servizio, o di un'impresa che fornisce modi tecnologicamente avanzati per rendere più efficienti i processi finanziari sostituendosi ai metodi tradizionali.

Alcune delle applicazioni più importanti di Fintech sono i pagamenti mobile, le applicazioni di investimento automatizzate (robo-advisor), la criptovaluta, le attività di prestito online e le piattaforme di crowdfunding.

Di seguito verranno approfondite le principali applicazioni che scaturiscono dal FinTech.

### 1.3.1 Insurtech

*"Insurtech è la tecnologia che supporta l'evoluzione digitale degli assicuratori. Essa guida le priorità strategiche e informatiche e allo stesso tempo interrompe/collabora nei processi e nei modelli di business di uno dei più grandi settori industriali del mondo". (Michael J. de Waal, Global IQX)*

Formato dalle parole "Insurance & Technology", questo termine si riferisce alla nuova spinta tecnologica che sta apportando notevoli miglioramenti nella distribuzione dei servizi assicurativi. La natura stessa del business delle assicurazioni si sta trasformando, guidata dai progressi tecnologici e dalle tendenze socio-economiche.

Le tecnologie emergenti, come i big data, l'Internet of Things (IoT), la tecnologia mobile, l'intelligenza artificiale (AI), i dispositivi indossabili e le blockchain, stanno rivoluzionando il settore assicurativo e modificando le aspettative e le preferenze dei consumatori. I consumatori sono sempre più a conoscenza delle nuove tecnologie e cercano un approccio più pratico alla gestione delle loro finanze e all'acquisto di prodotti assicurativi.

Di conseguenza, sono emerse innovazioni tecnologiche nel settore assicurativo, o InsurTech, per offrire prodotti più semplici e un'esperienza più snella per i clienti. Il settore Insurtech continua a guadagnare slancio e ad attirare l'attenzione sia del Venture Capital (VC) che degli assicuratori affermati. Le autorità di regolamentazione hanno adottato numerose misure per comprendere meglio come le nuove e innovative tecnologie stiano trasformando il settore. Nel 2017 il NAIC ha costituito la task force per l'innovazione e la tecnologia per monitorare la tecnologia, la raccolta dati e gli sviluppi della sicurezza informatica nel settore assicurativo.

L'attività di InsurTech è aumentata in modo significativo negli ultimi anni e continua ad attirare una notevole attenzione. Deloitte stima che nell'ultimo decennio le startup di InsurTech abbiano attirato investimenti per 16,5 miliardi di dollari.

L'innovazione di InsurTech si sta verificando lungo l'intera catena assicurativa - dalla distribuzione e marketing, alla progettazione dei prodotti, alla sottoscrizione, alla gestione dei sinistri e alla gestione del bilancio, fino a tutti i rami di proprietà e infortuni, vita e salute. Le startup di InsurTech stanno raggiungendo i clienti attraverso nuovi mezzi di distribuzione, indirizzando i cambiamenti nel modo in cui le persone comunicano, accedono alle informazioni e prendono decisioni senza disturbare i canali tradizionali.

### **1.3.2 RegTech**

Contrazione di "Regulation & Technology", è un sottoinsieme del mondo FinTech che coinvolge tutte le tecnologie necessarie per supportare le imprese ad essere in regola con le numerose normative esistenti e per rendere più efficienti le organizzazioni stesse. RegTech è spesso frainteso e confuso con FinTech, ma mentre FinTech si riferisce all'uso delle tecnologie e software per la fornitura di servizi finanziari, RegTech consiste nell'utilizzo di nuove tecnologie per affrontare il sempre più fitto panorama dei dati necessari per soddisfare le sfide per la conformità normativa. L'ascesa di RegTech è stata guidata da un sempre più complesso ambiente normativo, soprattutto nel settore dell'intermediazione finanziaria, che a sua volta ha creato la necessità di trovare modi più efficienti per conformarsi. Possiamo aspettarci che RegTech garantirà una maggiore trasparenza tra i partecipanti ai mercati e i regolatori e continuerà a fornire garanzie agli azionisti.

### **1.3.3 Social lending (P2P)**

Il prestito peer-to-peer (P2P) è un metodo di finanziamento del debito che consente a privati e aziende di prestare e prendere in prestito denaro attraverso una piattaforma online invece di ricorrere a una banca tradizionale come intermediario. Poiché i prestiti sono parcellizzati, agenti diversi possono finanziare il prestito.

Il prestito peer-to-peer rappresenta una convergenza tra il finanziamento collettivo e il finanziamento informale (noto anche come finanziamento insider), ed è un finanziamento ottenuto mobilitando le relazioni sociali esistenti come amici, familiari o conoscenti professionali. Questi sono entrambi metodi di finanziamento con una lunga storia (un primo esempio di finanziamento collettivo è il piedistallo della Statua della Libertà che è stato in parte finanziato da un bando aperto).

La crescita esplosiva di internet e dei social network ha incrementato in modo significativo la portata e le potenzialità del prestito P2P, consentendo alle piattaforme ad esso dedicate di creare mercati online che fungono da intermediari tra prestatori e mutuatari. Ciò significa che i mutuatari e i finanziatori non hanno bisogno di avere relazioni sociali esistenti tra loro per realizzare una transazione. La transazione si basa invece sulle informazioni di credito dei mutuatari e sulle attività sottostanti a sostegno del prestito.

I finanziatori del prestito P2P possono essere sia privati che investitori istituzionali, e le piattaforme di prestito P2P consentono sempre più spesso agli istituti di credito tradizionali, come le banche, di partecipare al finanziamento. La ricompensa ricevuta dagli investitori nel prestito peer-to-peer è il pagamento di interessi che dipendono dal rischio di inadempienza del mutuatario e dalla durata del prestito.

I mutuatari nel prestito P2P possono essere sia imprese che privati. Mentre tutti coloro che soddisfano criteri oggettivi come la nazionalità, l'età legale, ecc. possono normalmente investire in prestiti P2P. I mutuatari devono di solito passare attraverso un sistema di rating del credito che definisce se è possibile prendere a prestito e a quali condizioni. Poiché i mutuatari ottengono il finanziamento attraverso un bando aperto e la partecipazione al finanziamento è resa facile per tutti, spesso gli investitori/prestatori contribuiscono alla valutazione dei mutuatari scegliendo se vogliono partecipare o meno a un prestito.

### **1.3.4 Crowdfunding**

Il crowdfunding è un metodo per raccogliere fondi in cui le startup possono vendere direttamente o indirettamente le azioni o il patrimonio netto di una società a un gruppo di investitori attraverso Internet. Storicamente, il crowdfunding si è evoluto da un modo per finanziare progetti creativi, come libri, film e giochi, in un nuovo tipo di finanza imprenditoriale che ha il potenziale per cambiare radicalmente l'ecosistema del capitale di rischio. Il crowdfunding rende possibile per le imprese in fase di avvio (start-up) raccogliere "capitale di rischio" da un vasto gruppo di individui, eludendo il tradizionale processo di raccolta di fondi che prevede difficili trattative sulla valutazione pre-money e sui termini contrattuali.

Gli investitori "crowd", che investono somme relativamente piccole attraverso piattaforme Internet (siti web di crowdfunding) e/o attraverso i social network - come ad esempio Facebook, Twitter e LinkedIn - hanno bisogno di una minore protezione.

### **1.3.5 Robo-advisor**

I Robo-advisor sono prodotti software che possono aiutare a gestire investimenti senza la necessità di consultare un consulente finanziario. Questi prodotti sono offerti da una grande varietà di istituzioni finanziarie. Alcuni, come Fidelity, sono società finanziarie affermate con una lunga storia. Altre, come Acorns, sono state create recentemente al solo scopo di fornire un servizio di consulenza robotizzata.

I consulenti robotizzati sono un'alternativa ai tradizionali consulenti finanziari, e di solito sono un'opzione più economica. Sono anche un'alternativa ad un investitore che semplicemente sceglie gli investimenti da solo.

Un nuovo cliente che si iscrive ad un consulente robotizzato di solito inizia a fornire informazioni di base sui propri obiettivi di investimento attraverso un questionario online. Queste domande possono riguardare argomenti come la tempistica dell'investimento, la tolleranza al rischio e l'entità dei risparmi. I consulenti robotizzati elaborano poi queste risposte attraverso un algoritmo per fornire un approccio di asset allocation e costruire un portafoglio di investimenti diversificati che soddisfi gli obiettivi della clientela.

Una volta che i fondi sono stati investiti, il software può riequilibrare automaticamente il portafoglio per garantire che rimanga vicino all'allocazione target. Molti consulenti robotizzati popolari incoraggiano gli investitori a contribuire regolarmente ai loro conti, come ad esempio piccoli depositi settimanali. Il robo-advisor utilizzerà tali contributi per mantenere l'allocazione degli obiettivi.

### **1.3.6 Mobile Payment**

Un pagamento mobile è un pagamento in denaro effettuato per un prodotto o servizio attraverso un dispositivo elettronico portatile come un tablet o un telefono cellulare. La tecnologia di pagamento mobile può essere utilizzata anche per inviare denaro ad amici o familiari, ad esempio con le applicazioni PayPal e Satispay.

Molte banche hanno recentemente adottato nelle loro app bancarie una tecnologia che permette ai clienti di inviare denaro istantaneamente ad amici e familiari direttamente dal loro conto in banca. Anche i pagamenti mobile vengono effettuati in loco nei negozi tramite la scansione di un codice a barre su un'applicazione sul telefono, accettando pagamenti dai minimarket ai grandi rivenditori

multinazionali. Il costo dell'acquisto può essere detratto da un valore precaricato sul conto associato al negozio in questione, oppure pagato con carta di credito o di debito. Le informazioni di pagamento sono criptate durante la trasmissione, quindi si ritiene che siano un metodo di pagamento più sicuro rispetto al pagamento con carta di debito o di credito.

I pagamenti mobile sono diventati popolari in Asia e in Europa prima di diventare più comuni negli Stati Uniti e in Canada. All'inizio i pagamenti mobile venivano inviati via SMS. In seguito, la tecnologia ha permesso di fotografare gli assegni con la fotocamera del cellulare e di inviarli al destinatario del pagamento. Questa tecnologia si è poi trasformata in capacità di deposito di assegni mobile per le applicazioni bancarie.

Dal 2014 sono state sviluppate app come PayPal e Apple Pay che consentono di pagare passando sullo schermo di uno smartphone che visualizza un codice a barre speciale sotto il lettore di codici a barre di un negozio. Permettono inoltre all'utente di avvicinare il telefono ad un terminale di carta di credito senza contatto, pagando all'istante.

Successivamente sono stati i concorrenti di Apple, aziende come Google e Samsung, che hanno rilasciato le loro rispettive applicazioni di pagamento mobile sulla scia del successo di Apple Pay.

## **2 TREND ITALIANI E INTERNAZIONALI A CONFRONTO**

### **2.1 TREND FINTECH IN ITALIA**

Il FinTech in Italia è un settore in rapida crescita infatti negli ultimi anni l'ecosistema italiano ha sviluppato una serie di iniziative come normative favorevoli e incentivi per favorire la crescita della comunità FinTech.

L'ecosistema italiano FinTech sta cambiando rapidamente, poiché la tecnologia continua a svolgere un ruolo dominante nei servizi finanziari, alimentata dalla crescita dell'economia cashless e dalla trasformazione digitale. Le startup FinTech hanno trovato terreno fertile poiché la domanda di servizi finanziari di facile accesso è cresciuta tra i consumatori. Inoltre, incentivate dall'introduzione di nuove normative come la PSD2 europea, le startup FinTech stanno cercando di ottenere un vantaggio sugli operatori storici. Questo perché le loro caratteristiche, quali agilità ed efficienza, consentono di offrire servizi in cambio di canoni inesistenti o contenuti.

Come riportato da un articolo de il sole 24 ore, nel 2019 sono stati raccolti circa 261 milioni di euro da startup italiane FinTech, circa cinque volte superiore a quello osservato nel 2017, sottolineando un notevole miglioramento sia nella capacità di attrarre capitali attraverso nuovi modelli di business, sia nell'attenzione degli investitori verso l'Italia.

FinTech italiane o FinTech fondate da team italiani hanno raccolto più di 600 milioni di euro dalla loro creazione. Immergendosi nelle tendenze FinTech italiane è possibile riscontrare che il 51% delle startup offre servizi bancari, il 23% estende i servizi di investimento, il 17% fornisce soluzioni di marketing, Big Data, sicurezza e altri servizi e il 9% fornisce servizi assicurativi. Il 72% dei finanziamenti ricevuti da società di venture capital e altri investitori va al settore dei servizi bancari, distribuito tra prestiti e finanziamenti, pagamenti e startup di conti bancari. Nonostante abbia una dimensione inferiore rispetto ad altri "peer" europei, il settore FinTech in Italia è in crescita. (Osservatorio Fintech & Insurtech, Politecnico di Milano: l'Italia spiega le vele, 2018)

Alcuni attori chiave italiani, come Satispay che ha raccolto circa 42 milioni di euro, o Prima Assicurazioni che ha raccolto un eccezionale finanziamento di 100 milioni di euro da Blackstone e Goldman Sachs, incarnano il crescente interesse verso le società italiane di FinTech. Il potenziale di crescita del settore è quindi molto ampio; il processo di trasformazione digitale italiana è iniziato più tardi rispetto ad altri paesi, quindi lo sviluppo del settore FinTech è ancora agli inizi, con la maggior parte delle aziende ancora nella fase di avvio e nei primi round di investimento come affermano i dati riportati in un articolo de il sole 24 ore.

Inoltre, come afferma un ulteriore articolo del medesimo giornale, la quantità di risorse finanziarie gestite da FinTech continua a crescere: ad esempio, il mercato dei prestiti alle PMI italiane ha raggiunto 1,2 miliardi di euro nel 2018, grazie soprattutto a prodotti e servizi innovativi introdotti dalle piattaforme emergenti di crowdfunding e di startup come Credimi.

In linea con il trend globale che prevede attività sinergiche tra player tradizionali e FinTech, il Politecnico di Milano ha stimato che in Italia circa il 24% delle startup FinTech ha un modello di business collaborativo volto ad aiutare operatori storici nella loro trasformazione digitale e l'8% vede

gli "attori tradizionali" come intermediari per offrire i propri servizi. Tuttavia, la maggior parte delle startup intende invece sostituire banche e assicurazioni, ponendosi come concorrenti su un numero limitato di servizi (70%) o addirittura affermando di offrire una gamma completa di servizi bancari e assicurativi (6%).

Simbolo emblematico dell'evoluzione del mercato italiano è il FinTech District, progetto lanciato nel 2017 da Banca Sella. Il Distretto FinTech funge da facilitatore per l'innovazione e la crescita delle startup finanziarie. Le FinTech e le InsurTech partecipanti si riuniscono fisicamente nella sede di Milano composta da uffici, spazi di coworking, bar e una terrazza sul tetto, dove si trovano incoraggiati a collaborare e condividere nuove idee di business per promuovere l'innovazione aperta, ma anche per creare sinergie quando si affrontano problemi comuni attraverso la condivisione delle conoscenze.

I consumatori italiani devono ancora comprendere appieno e abbracciare FinTech, anche se stanno avvenendo importanti passi in avanti. Ciò si riflette nel "sentimento" dei consumatori italiani nei confronti della condivisione dei dati e delle aziende online: il 69% degli italiani si preoccupa della sicurezza dei dati personali quando tratta con le aziende online.

Gli italiani vedono ancora gli operatori tradizionali come il primo punto di contatto per i servizi finanziari. In effetti, il 55% di loro normalmente si rivolge prima alla banca o alla compagnia di assicurazioni esistente quando acquista una nuova polizza o prodotto finanziario. Per le richieste di prestito, il 73% degli italiani vede nelle banche tradizionali il canale privilegiato attraverso il quale inviare la richiesta. Allo stesso modo, la gestione del risparmio resta, per il momento, un'attività limitata ai gestori tradizionali: il 65% e il 56% dei consumatori italiani affidano tale responsabilità rispettivamente a banche e poste. Queste statistiche si riflettono anche nel sentimento degli operatori storici nei confronti della competitività del paese. Sebbene l'82% delle banche italiane si sente minacciato dagli operatori FinTech, resta comunque il 7% in meno rispetto alla media europea.

Tuttavia, le statistiche mostrano un trend in crescita nello sviluppo del mercato dei servizi finanziari digitali in Italia. Nel 2018, infatti, 11 milioni di utenti, ovvero il 25% della popolazione tra i 18 ei 74 anni, hanno usufruito di uno o più servizi FinTech o InsurTech, registrando anche un'elevata soddisfazione per l'erogazione media di tali servizi.

Questo dato è superiore a quello registrato nel 2017, che rappresentava il 16% degli italiani, ovvero 7,1 milioni di utenti. Inoltre, è possibile notare come sta cambiando l'atteggiamento degli italiani nei confronti della fornitura di servizi finanziari, spingendo sempre più verso modalità di erogazione e caratteristiche proprie del mondo FinTech. Ad esempio, il 45% degli utenti italiani preferirebbe visualizzare tutti i propri prodotti finanziari in un unico luogo tramite uno strumento online o basato su app. Individuano come caratteristiche principali della banca del futuro: servizi privi di costi (rating 8,8 su 10), maggiore trasparenza (8,5) e velocità nello svolgimento delle operazioni (8,3). Questi sono tutti componenti essenziali dei modelli di business delle FinTechs. La popolazione, infatti, fatica a comprendere la proposta di valore degli operatori tradizionali, poiché alcuni di loro sono ancora riluttanti al cambiamento. In questo contesto, le aziende FinTech stanno sfruttando la loro conoscenza dei big data e la loro capacità di offrire un alto valore aggiunto tramite soluzioni tecnologiche per sviluppare modelli di servizi centrati sul cliente e, di conseguenza, aumentare la loro attrattività.

L'Italia sta abbracciando la domanda di nuove piattaforme di servizi. L'innovazione digitale sta lentamente modellando i servizi finanziari in Italia. I canali distributivi sono attualmente in fase di

razionalizzazione e ottimizzazione dei costi: da un lato, il numero di filiali è in calo (circa il 20% negli ultimi 10 anni); d'altro canto, è in aumento l'accesso digitale ai servizi bancari come le applicazioni mobile (il 66% delle famiglie utilizza questa metodologia). In generale, il numero di istituzioni finanziarie che implementano canali di distribuzione e comunicazione digitali è in aumento, tuttavia tale miglioramento è spesso ostacolato da infrastrutture preesistenti incapaci di integrarsi con le nuove tecnologie.

Per illustrare ulteriormente questo argomento, è possibile osservare che sebbene la maggior parte delle PMI utilizzi app per smartphone (55%) per interagire con la propria banca, ci sono ancora alcune aziende che non usano nemmeno il computer (8%). Per soddisfare il crescente desiderio tecnologico, dal 2017 al 2018 le banche hanno potenziato la loro proposta di filiali tecnologiche altamente sviluppate (dal 7% all'11%) e bancomat avanzati o multifunzionali (dal 76% all'80%). Tuttavia, solo pochi operatori tradizionali attualmente forniscono una gamma completa di servizi innovativi alla propria clientela, mentre il resto del settore perde tutti i vantaggi conseguenti.

A titolo di esempio, il mercato italiano delle piattaforme di robo-advisor a fine 2018 contava più di 20.000 iscritti, con clienti attivi che investivano in media tra 20.000 e 30.000 euro, risultando così un terreno fertile per gli operatori tradizionali per sviluppare nuove offerte digitali e migliorare i loro margini. Come testimoniato dal loro crescente interesse verso prodotti e servizi innovativi, le istituzioni finanziarie tradizionali italiane stanno rivedendo i loro modelli di business nel tentativo di avvicinarsi ai consumatori ai loro desideri. Come percepita negli ultimi anni, la disintermediazione finanziaria rappresenta una sfida significativa che gli operatori storici devono contrastare offrendo strumenti di facile utilizzo, efficienti e più trasparenti. In tal modo, devono considerare l'innovazione come la chiave di volta per creare valore.

Gli operatori storici stanno attualmente sviluppando piattaforme che implicano una gestione integrata di processi e servizi in un'ottica multicanale. Anche le istituzioni finanziarie italiane stanno iniziando a investire in soluzioni innovative come blockchain e tecnologie di registro distribuito attraverso la partecipazione a progetti internazionali o italiani o lo sviluppo di strumenti interni. Pertanto, Intesa Sanpaolo e Mediolanum hanno collaborato con la società blockchain R3 per sviluppare Corda, una piattaforma open source progettata per consentire alle aziende di effettuare transazioni in modo sicuro, conveniente ed efficiente.

UniCredit ha intrapreso un percorso simile introducendo We.trade, una piattaforma digitale focalizzata sulla creazione di un network fidato che coinvolge PMI e banche europee e che intende generare un ambiente adatto a nuove opportunità di business. Inoltre, ABI Lab, il centro di ricerca e innovazione bancaria promosso dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), ha dato vita al Progetto Spunta. Questa iniziativa si propone di implementare una blockchain, o meglio una tecnologia di registro distribuito (DLT), nei processi interbancari. L'obiettivo del progetto è fornire una maggiore trasparenza e visibilità dei dati, esecuzione più rapida e possibilità di eseguire transazioni direttamente all'interno dell'applicazione. Il progetto Spunta include NTT Data e Sia come partner tecnici, oltre a collaborare con la piattaforma Corda di R3. È importante sottolineare come i servizi finanziari vogliano accelerare i processi di innovazione tecnologica utilizzando incumbent e attività congiunte di ricerca e sviluppo per migliorare l'industria FinTech in Italia. Ad esempio, il settore bancario italiano si è rivelato un fondamentale sostenitore per lo sviluppo di un mercato digitale competitivo e innovativo, diventando parte integrante pro-attiva di un nuovo e ben strutturato ecosistema.

## 2.2 TREND FINTECH IN EUROPA

L'interesse verso i servizi FinTech nei principali paesi europei è focalizzato essenzialmente sul trasferimento di denaro e sui pagamenti. Il Regno Unito sta guidando l'ondata di FinTech in Europa mentre altri paesi stanno iniziando a sviluppare e integrare i servizi di FinTech.

Tra banche sfidanti e istituzioni tradizionali rimodellate, la trasformazione digitale dei servizi finanziari è fiorente in Europa. L'ingresso dell'online banking nei mercati europei, infatti, ha raggiunto una media del 54%, tra il 93% registrato in Norvegia e il 7% registrato sia in Bulgaria che in Romania (Eurostat, anno). Il valore mediano delle fusioni e acquisizioni che coinvolgono società FinTech nell'UE è passato da 33 accordi nel 2014 a 59 accordi nel 2018, con la prima metà del 2019 che ha registrato 41 transazioni.

Nel 2019 è stato pubblicato da EY l'"Indice globale di adozione FinTech 2019", basato su 27.103 interviste online con adulti attivi digitalmente in 27 mercati tra febbraio e marzo. Lo scopo del rapporto era quello di ottenere una comprensione globale delle tendenze relative all'adozione di FinTech nei mercati e nei gruppi demografici. Sono stati utilizzati campioni rappresentativi della struttura per età e per genere di ciascun mercato analizzato. I Paesi Bassi, Irlanda e Regno Unito hanno tutti superato il 70% di adozione, seguiti da Germania, Svezia e Svizzera con un indice di che si assesta intorno al 64%, in linea con il dato globale. La Spagna e l'Italia sono dietro, registrando rispettivamente un livello del 56% e del 51%. Belgio e Lussemburgo (42%) e Francia (35%) segnalano un significativo ritardo nella crescita del FinTech.

L'interesse per i servizi FinTech nei principali paesi europei, ad eccezione dell'Italia, è focalizzato principalmente sul trasferimento di denaro e sui pagamenti, registrando un'adozione media di circa il 67%. L'Italia punta sui servizi assicurativi FinTech con un tasso di adozione del 61% superiore alla media dei suoi coetanei europei (53%). Il percorso verso altri tipi di servizi finanziari tecnologici deve ancora fiorire, con pianificazione finanziaria, prestiti, risparmi e investimenti che registrano un'adozione media rispettivamente del 19%, 18% e 20%.

In Europa, le persone più ricche (quelli nel quartile di reddito più alto) fanno registrare un tasso medio di adozione FinTech del 70%, mentre il quartile più basso si ferma al 54%. Ciò dimostra che persiste la sensazione generale che strumenti finanziari innovativi e digitalizzati comportino rischi e mancanza di sicurezza. Tuttavia, le persone con notevoli risorse finanziarie possono essere più inclini a utilizzare le soluzioni FinTech rispetto alle persone con redditi più moderati e bassi.

Il motivo predominante per l'adozione di soluzioni digitali e tecnologiche secondo gli europei è l'attrattiva degli operatori FinTech dal punto di vista delle tariffe e dei corrispettivi (media del 33% tra gli intervistati). Ciò conferma i risultati dello studio di mercato globale effettuato in precedenza: le FinTech, infatti, godono della mancanza di infrastrutture legali e dei relativi costi, pertanto, possono costruire i loro modelli di business su framework snelli, senza la necessità di sovraccaricare i loro clienti per rifinanziarsi.

Tuttavia, le soluzioni digitali e il ruolo degli operatori FinTech sono ancora accolti con scetticismo da alcuni, considerando che gli operatori storici mantengono il loro ruolo centrale per quanto riguarda i servizi finanziari. Come dimostra il sondaggio, in media il 60% degli intervistati preferirebbe fare affidamento sulla propria banca o compagnia assicurativa esistente per l'acquisto di nuovi prodotti

finanziari o polizze, mentre solo il 40% farebbe affidamento su FinTech. Tale preferenza si basa sul concetto di sicurezza: infatti, una media del 63% degli intervistati afferma di preoccuparsi della sicurezza dei propri dati personali quando si tratta, tra l'altro, di aziende online. (Sondaggio SY, 2019)

Gli investimenti sostenuti da Venture Capital, CVC, Private Equity e Business Angels nelle FinTech europee hanno registrato una crescita eccezionale nel 2019 rispetto agli anni precedenti. In effetti, i finanziamenti sono aumentati da 3 miliardi di dollari nel 2017 a 6,5 miliardi di dollari nel 2019, con un aumento di circa il 116%.

Analizzando gli ultimi quattro anni, gli investimenti FinTech in Europa sono aumentati a un tasso di crescita annuale composto di circa il 34% nel periodo 2015-2019. Il 2019 ha visto 15 mega round FinTech (o round di finanziamento a una società FinTech di oltre 100 milioni di dollari). Il quarto trimestre del 2019 ha registrato un leggero aumento, 5,26%, in operazioni rispetto al terzo trimestre del 2019, sebbene il numero di operazioni nel quarto trimestre del 2019 sia inferiore del 26,5% rispetto al quarto trimestre del 2018. La tendenza è stata frenata da una diminuzione delle offerte nel Regno Unito.

Le FinTech europee hanno registrato una crescita eccezionale nel 2019, confrontando il quarto trimestre del 2019 rispetto al terzo trimestre del 2019 (-23%) con la crescita rispetto allo stesso periodo del 2018. Ciò nonostante un calo degli investimenti totali in FinTech da parte di VC, CVC, Private Equity e Business Angels nelle FinTech europee. In effetti, il finanziamento è passato da 900 milioni di dollari a 1.234 milioni di dollari, con un aumento del 37% in un anno. Le FinTech europee hanno generato, dal 2013, circa più del doppio del valore creato da qualsiasi altro settore tecnologico nella regione. Tra il valore realizzato e quello atteso, infatti, le società FinTech hanno creato 128 miliardi di euro, che sono 74 miliardi di euro, 87 miliardi di euro e 99 miliardi di euro in più rispetto ad altri sottosectori quali software aziendale, cibo e trasporti.

La spesa europea per la trasformazione digitale dovrebbe aumentare notevolmente nei prossimi anni. Nel 2018, gli investimenti hanno rappresentato quasi 228 miliardi di dollari USA e tale numero dovrebbe raggiungere i 484 miliardi di dollari nel 2023, quindi più che raddoppiato con un tasso di crescita annuale di circa il 16% nel periodo 2018-2023 (CB insight).

In Europa, cresce la necessità di fornire un'esperienza del consumatore senza eguali e integrata attraverso strumenti tecnologici. La clientela, infatti, sempre più interessata a modelli efficienti e sicuri, si aspetta un cambio di tendenza, con un'offerta sempre più immersiva e personalizzata sia da incumbent che da newcomer.

Pertanto, le aziende stanno ampiamente cercando di assumere figure specializzate e organizzare pratiche di formazione per innovare nella progettazione e nel branding del prodotto. Il miglioramento dell'esperienza utente per i clienti è al centro di ogni FinTech e come tale, durante un sondaggio eseguito dal Parlamento Europeo nel 2016, il 36% degli europei ha espresso la volontà di cambiare fornitore qualora non offrisse servizi e prodotti attraverso tecnologie avanzate. Pertanto, è inteso che gli operatori storici devono rivedere il modo in cui interagiscono con i propri clienti per evitare di essere influenzati negativamente dagli operatori FinTech. In passato, i dati finanziari consistevano principalmente in documenti cartacei archiviati fisicamente sugli scaffali delle aziende.

Al giorno d'oggi, i dati sono gestiti interamente in modo digitale e devono essere archiviati in modo sicuro su server o anche in soluzioni più tecnologiche come il cloud storage. Pertanto, il ruolo della

gestione dei dati in un ambiente caratterizzato da una costante evoluzione digitale è diventato fondamentale.

Inoltre, le aziende stanno sempre più cogliendo le opportunità derivanti dalla gestione dei dati personali dei clienti. I dati dei clienti, infatti, consentono alle aziende di comprendere meglio abitudini e preferenze di consumo, fornendo così la possibilità di adattare prodotti e servizi al cliente.

Queste aziende stanno introducendo altri quali cloud computing e AI, sia per archiviare i dati in modo sicuro che per organizzarli e analizzarli in modo efficiente in modo da generare precise strategie commerciali. Infatti, il valore dei dati personali entro la fine del 2020 sarà di 1 trilione di euro, ovvero l'8% di tutto il prodotto interno lordo europeo, e comprensibilmente le aziende stanno gettando le basi per sfruttare tutte le opportunità che alla fine si presenteranno.

Mentre la società sta perseguendo la sua trasformazione digitale, la sicurezza informatica sta diventando predominante, per identificare le minacce informatiche come il rischio finanziario prevalente per i servizi finanziari di oggi.

Pertanto, ingenti investimenti per la protezione dagli attacchi informatici sono predisposti dalle società finanziarie, e in questo contesto le collaborazioni con le startup di cybersecurity di FinTech stanno acquisendo un ruolo cruciale. Infatti, recenti studi dell'International Monetary Found (FMI) indicano che le perdite medie annuali per attacchi informatici per il settore finanziario sono stimate intorno a 100 miliardi di dollari, con possibili perdite fino a 350 miliardi di dollari per gli scenari più gravi.

## 2.3 TREND FINTECH GLOBALI

Gli ultimi anni sono stati un periodo da record per il mercato FinTech, a livello globale come afferma una relazione del Fintech district e un articolo del morning future, ci sono state 1.210 startup FinTech create dopo il 2013 con almeno 1 milione di dollari di finanziamento nel periodo 2016-2018, con un aumento del 66% rispetto al 2016. Queste aziende sono state in grado di raccogliere quasi 43,7 miliardi di dollari nel 2018, aumentando del 70% rispetto all'anno precedente. Gli Stati Uniti hanno guidato la crescita con 13,9 miliardi di dollari, seguiti dalla Cina con 13,4 miliardi di dollari. Di conseguenza, il finanziamento medio alle FinTech è stato di circa 36,1 milioni di dollari nel 2018, in aumento del 3% rispetto ai 35,1 milioni di dollari nel 2016.

La rivoluzione digitale e l'ascesa delle startup FinTech sono concetti che sembrano essere sempre più riconosciuti dal pubblico. In un sondaggio online di EY nel 2019 su 27.000 consumatori in 27 mercati, tra cui Regno Unito, Stati Uniti e Cina continentale, il 96% dei consumatori globali ha dichiarato di essere a conoscenza di almeno una startup FinTech che offre servizi alternativi per i pagamenti e la gestione del denaro. Il tasso medio di adozione dei prodotti e servizi FinTech del campione ha raggiunto il 64%. Più specificatamente, FinTech ha raggiunto un riconoscimento sostanziale nei mercati il cui quadro è passato direttamente da un'economia rurale a una economia digitale, saltando il modello fisico tipico dei mercati più sviluppati: non è quindi un caso che paesi come India e Cina continentale abbiano registrato un'adozione di FinTech dell'87%, con la Russia che arriva all'82%.

Ci sono ora molti esempi di questo nuovo ecosistema di servizi finanziari in azione, con fintech e istituzioni finanziarie tradizionali che lavorano insieme in vari modi. In una ricerca, Deloitte afferma che, TD Bank Group ha accantonato \$ 3,5 milioni dalla sua fintech pool di investimenti per fornire finanziamenti e altro supporto per le domande di brevetti di avvio senza richiedere alcun capitale in azienda, nel tentativo di costruire relazioni strategiche con attori all'avanguardia. In un "gioco" per aiutare i propri clienti a diventare più efficienti nelle attività di routine, JP Morgan Chase ha collaborato con Bill.com per aiutare i clienti commerciali ad automatizzare i loro processi di pagamento e fatturazione. Inoltre, BoughtByMany ha recentemente lanciato sul mercato i propri prodotti assicurativi, che sono sottoscritti dal suo partner storico Munich Re.

Ad oggi, il rapporto tra gli istituti finanziari storici e le imprese FinTech sembra essere in gran parte complementare e di natura cooperativa. Le aziende FinTech in genere non hanno avuto accesso sufficiente ai finanziamenti a basso costo o alla base di clienti necessari per rappresentare una seria minaccia competitiva per le istituzioni finanziarie consolidate in segmenti maturi del mercato finanziario. La partnership consente alle aziende FinTech di operare in modo sostenibile pur essendo relativamente piccole e, a seconda della giurisdizione e del modello di business, alleggerite da alcune normative finanziarie, pur beneficiando dell'accesso alla base di clienti degli incumbent. Allo stesso tempo, gli operatori storici beneficiano dell'accesso a tecnologie innovative che forniscono un vantaggio competitivo.

Eppure ci sono eccezioni a questa tendenza, poiché alcune aziende FinTech hanno stabilito progressi nell'erogazione del credito. Il credito FinTech sta crescendo rapidamente, ma è ancora piccolo come percentuale rispetto al credito erogato complessivamente a livello mondiale. La dipendenza delle istituzioni finanziarie da fornitori di servizi dati da terze parti (ad esempio fornitura

di dati, archiviazione e analisi su cloud e connettività fisica) per le operazioni principali è attualmente bassa. Tuttavia, seguendo la tendenza in altri settori, alcuni analisti prevedono che la dipendenza aumenterà in futuro. Se dovesse emergere un'elevata dipendenza, insieme ad un alto grado di concentrazione tra i fornitori di servizi, un guasto operativo, un incidente informatico o un'insolvenza potrebbero interrompere le attività di più istituti finanziari.

Pertanto, sebbene una maggiore dipendenza da fornitori esterni specializzati in servizi cloud possa ridurre il rischio operativo a livello di singola azienda, potrebbe anche porre nuovi rischi e sfide per il sistema finanziario nel suo complesso, in particolare se i rischi non sono adeguatamente gestiti a livello aziendale, e se la complessità e l'interconnessione di terzi e il loro utilizzo continuano a crescere. Ciò è stato rilevato nelle conclusioni del rapporto 2017 dell'FSB su FinTech al G20, e rimane un problema da considerare per le autorità.

FinTech e operatori tradizionali devono entrambi affrontare la nuova concorrenza di società non finanziarie, le Big Tech, che stanno costruendo il loro successo sui clienti esistenti per offrire una proposta olistica di prodotti e servizi. Le Big Tech sono state in grado di progettare piattaforme e infrastrutture, che si estendono a una base di clienti in tutto il mondo ed aumentano la fedeltà di questi attraverso il riconoscimento del marchio. In questo modo, hanno conquistato un canale preferenziale per entrare nel mercato dei servizi finanziari.

Inoltre, possono contare ampiamente sulla loro enorme rete di dati. I database dei clienti, ricchi di dati personali e commerciali, sono generati dai clienti analizzando i loro interessi, bisogni, desideri e acquisti. La raccolta dei dati consente alle Big Tech di progettare prodotti e servizi intelligenti. In tal modo, acquisiscono clientela e nuovi arrivati che, a loro volta, forniscono più dati e approfondimenti da elaborare, in una sorta di circolo che cresce però sempre di più.

Esempi di nuovi arrivati che prendono d'assalto il settore dei servizi finanziari sono Zhong An, Ant Financial e forse la più nota Amazon, che, utilizzando piattaforme proprietarie, può fornire soluzioni di prestito (Amazon Lending), opzioni per carte di credito (Amazon Prime VISA), soluzioni di pagamento (Amazon Pay) e persino polizze assicurative (Amazon Protect), tra gli altri, sia a consumatori che a PMI. In particolare, Amazon Lending, il cavallo di battaglia dell'azienda, si è rivelato un successo di mercato, con l'annuncio della società di aver guadagnato oltre 1 miliardo di dollari solo in prestiti ai venditori nel 2018.

Amazon Lending è un programma esclusivo che offre prestiti a breve termine per aiutare i venditori a coprire i costi di rifornimento o acquisto di nuovo inventario. La particolarità di Amazon Lending consiste in un programma di inviti, che coinvolge solo venditori e marchi affermati attivi sulla piattaforma per sfruttare l'opportunità al solo scopo di acquistare più inventario da vendere sul mercato.

Sarà quindi Amazon a decidere, sulla base dei dati relativi a vendite, inventario, manutenzione e servizio clienti, se il cliente può ottenere un prestito. Il pagamento del prestito sarà automatico; ogni mese l'importo della rata verrà prelevato direttamente dall'account che i venditori hanno su Amazon.

L'impatto competitivo di BigTech può essere maggiore di quello delle aziende FinTech. Le aziende BigTech hanno in genere reti di clienti ampie e consolidate e godono di riconoscimento e fiducia nel nome. In molti casi, queste aziende potrebbero anche utilizzare dati proprietari dei clienti, generati attraverso altri servizi come i social media, per aiutare ad adattare le loro offerte alle preferenze dei singoli clienti. In combinazione con solide posizioni finanziarie e accesso a capitali a basso costo, le

aziende BigTech potrebbero scalare molto rapidamente nell'erogazione di servizi finanziari. Ciò sarebbe particolarmente vero laddove sono presenti effetti di rete, come pagamenti e liquidazioni, prestiti e potenzialmente nel mercato assicurativo.

I sussidi incrociati potrebbero consentire alle aziende BigTech di operare con margini inferiori e ottenere una maggiore porzione di mercato. Quindi, mentre le aziende BigTech potrebbero rappresentare una fonte di maggiore concorrenza per gli istituti finanziari storici, in alcuni scenari, la loro partecipazione potrebbe non tradursi in un mercato più competitivo a lungo termine.

Poiché le aziende FinTech, BigTech e i mercati dei servizi di terze parti continuano a svilupparsi, sarà importante continuare a monitorare questi sviluppi e le loro implicazioni sulla stabilità finanziaria.

Ulteriore attenzione alle dipendenze da terze parti è stata rivolta dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) e dall'Organizzazione internazionale delle commissioni sui titoli (IOSCO). L'FSB Financial Innovation Network (FIN) sta esplorando ulteriormente il mercato dei servizi di terze parti per le istituzioni finanziarie, compreso il modo in cui gestiscono il rischio di lock-in e le questioni transfrontaliere.

## **3 REGOLAMENTAZIONE DELLE FINTECH**

### **3.1 REGOLAMENTAZIONE: PRINCIPI BASE E RACCOMANDAZIONI**

Con lo sviluppo di fintech, i responsabili politici si trovano ad affrontare questioni rilevanti per la crescita dell'inclusione, della stabilità finanziaria e della regolamentazione. Il G20 ha individuato la necessità di fornire "un quadro giuridico e regolamentare abilitante e proporzionato per l'inclusione finanziaria digitale" come uno dei suoi focus primari (G20 2016), e c'è uno sforzo attivo da parte di tutti gli stakeholder, compresi i think tank, per analizzare il contributo della regolamentazione allo sviluppo sicuro di fintech che preservi l'integrità finanziaria (Staschen e Meagher 2018).

UN Secretary General's Special Advocate per la Finanza Inclusiva per lo Sviluppo (UNSGSA 2019) individua diversi prerequisiti per la crescita dell'inclusione finanziaria digitale in modo sicuro e competitivo. Questi includono la privacy dei dati, la sicurezza informatica, l'identificazione digitale, la concorrenza leale, le infrastrutture fisiche (agenti rete, connettività, interoperabilità), e l'alfabetizzazione finanziaria e digitale. Anche se è un'impresa ardua, fornisce una serie di obiettivi chiari da perseguire. In questo contesto, garantire una supervisione e una regolamentazione di alta qualità, in particolare di istituti finanziari non bancari, è importante.

Le autorità di vigilanza hanno riconosciuto la necessità di adattare approcci normativi che trovino il giusto equilibrio tra consentire l'innovazione finanziaria e affrontare le sfide e i rischi per l'integrità del sistema finanziario, protezione dei consumatori e stabilità del mercato. Alcuni esempi sono l'adozione di meccanismi come i poli di innovazione e, se del caso, sandbox regolamentari. È importante che la regolamentazione rimanga proporzionata ai rischi e sostenga l'uso sicuro di tecnologie innovative (J.B. Taylor e altri, 2020).

Attualmente non esistono standard normativi concordati a livello internazionale, ma si stanno attuando progressi: ad esempio, il GAFI ha rivisto i propri standard per rispondere ai rischi reali che l'utilizzo di beni virtuali può portare. Ma lo sviluppo di altri standard sarà difficile, date le grandi differenze tra i vari paesi su ciò che questi dovrebbero comportare (per esempio, preferenze nazionali in materia di condivisione delle informazioni e di privacy dei dati possono divergere notevolmente).

Un gruppo di esperti della Commissione Europea (CE) ha invitato le autorità di regolamentazione a rispondere alla natura mutevole di fintech per garantire che i clienti possano continuare a vedere i benefici che il settore offre. Sugli ostacoli normativi all'innovazione finanziaria, ha raccomandato quattro ampie aree in cui le autorità di regolamentazione del blocco devono concentrare la loro attenzione:

- la necessità di rispondere ai nuovi rischi causati dall'uso di tecnologie innovative come l'Intelligenza Artificiale (AI) e la Tecnologia Distributed Ledger (Dlt);
- la necessità di eliminare la frammentazione in tutta l'UE e di garantire condizioni di parità tra i diversi partecipanti al settore dei servizi finanziari che sfruttano le nuove tecnologie;
- la necessità di conciliare la protezione dei dati con le opportunità offerte da fintech;

- la necessità di considerare i potenziali impatti di fintech sui consumatori, dal punto di vista dell'inclusione finanziaria e dell'uso etico dei dati.

Illustrando il loro ragionamento, i membri del Gruppo hanno affermato che le raccomandazioni sono un invito all'azione per i policy maker, sottolineando che questi cambiamenti sono necessari per far sì che il potenziale di fintech offra una maggiore scelta e una migliore efficienza nella fornitura di prodotti e servizi finanziari e che la regolamentazione e la supervisione rimangano adeguate allo scopo nell'era digitale. Il rapporto di ampia portata del Gruppo prosegue raccomandando azioni che vanno da un maggiore monitoraggio degli sviluppi del mercato, delle opportunità e dei rischi emergenti, a misure più sostanziali come l'introduzione di regole UE completamente nuove.

Secondo il dottor Philipp Peach, professore associato di diritto finanziario alla London School of Economics e presidente del gruppo di esperti, la sfida più significativa è l'ingresso nel mercato finanziario di BigTechs come Google e Amazon e strettamente connessa alla prima, l'implementazione dell'economia dei dati nei servizi finanziari. "L'UE - afferma Peach - ha bisogno di risposte comuni a queste domande, per promuovere un ambiente in grado di sostenere l'ascesa di Fintech in tutta l'UE e dei campioni globali "cresciuti in casa" e rimanere in alto negli standard globali della finanza".

L'elenco delle risposte normative e di vigilanza ai rischi legati a fintech continua ad allungarsi. Ciò aumenterà nei prossimi anni man mano che il settore fintech e l'adozione di soluzioni fintech continuano a svilupparsi e crescere e man mano che i rischi associati evolvono. Se guardiamo alle priorità 2020-2021 dei Global Credit Risk Officer elencati nel Global Banking Outlook 2020, la sicurezza informatica viene prima di tutto. Inoltre, secondo lo studio della Conference of State Bank Supervisors (CSBS), oltre il 70% delle 571 banche intervistate in 137 paesi segnalano la sicurezza informatica come il rischio più significativo per la propria organizzazione. Secondo il World Economic Forum, i danni causati dagli attacchi informatici nel 2021 ammontano a 6 trilioni di dollari.

Financial Services, negli ultimi anni, ha avviato diversi processi di trasformazione, digitalizzando processi, prodotti e servizi. Sebbene aumentare la digitalizzazione apporti efficienza, velocità e costi inferiori, aumenta anche il rischio di attacchi informatici. I dati dei clienti sono una delle risorse più importanti per un istituto finanziario e una violazione dei dati può portare a enormi perdite, sia economiche che reputazionali. Due recenti casi di data breach sono quello di Capital One nell'estate del 2019, che ha esposto i dati personali di oltre 100 milioni di cittadini statunitensi e canadesi, e quello di British Airways, dove un attacco doloso ha sottratto i dati della carta di credito di quasi mezzo milione di clienti dal sito web della compagnia aerea.

Inoltre, la spinta normativa e di mercato verso modelli di collaborazione per la condivisione dei dati finanziari apre una serie di preziose funzionalità che allo stesso tempo introduce significative complessità in termini di protezione dei dati. Questo è un aspetto con cui dovranno confrontarsi tutti gli operatori finanziari, coinvolti in un ecosistema sempre più integrato ma anche più esposto alle vulnerabilità potenzialmente introdotte da altri partecipanti. Le società di servizi finanziari, negli ultimi anni, stanno allocando enormi quantità di budget per mitigare i rischi informatici. Sul mercato, da tempo ormai, sono emerse soluzioni TechFin Cybersecurity che offrono alle istituzioni finanziarie un aiuto nello sviluppo e nell'integrazione di soluzioni di cybersecurity.

Nuove normative come la PSD2 europea consentono alle startup FinTech di prosperare, potenziate dalle loro architetture basate su API (Application programming interface) che facilitano la conformità al sistema emergente di Open Banking. Nell'UE, la direttiva sui servizi di pagamento (PSD2) impone

alle banche di condividere i dati con fornitori di terze parti (TPP), una volta che i consumatori acconsentono. I servizi finanziari, facendo leva sui dati dei consumatori, possono offrire prodotti nuovi e su misura ai loro clienti, aumentando così il coinvolgimento e la soddisfazione.

La Direttiva PSD2 può portare gli asset informativi di proprietà degli istituti finanziari a vantaggio delle società FinTech, in quanto potranno collegare informazioni soft legate ai conti correnti bancari con big data sui clienti che già conservano. La novità più importante che la PSD2 porta con sé è l'apertura delle cosiddette API di esposizione e l'accesso alle informazioni bancarie. Si tratta, in particolare, dei nuovi data intermediaries, l'AISP (account information service provider), che una volta autorizzato dal cliente potrà accedere ai dati dell'account per sviluppare nuovi servizi, e il PISP (payment initiation service provider), che avrà il potere di avviare il processo di pagamento a qualsiasi beneficiario mediante addebito diretto sul conto del cliente.

Guardando agli assicuratori, all'interno del settore negli ultimi anni sono state introdotte diverse normative come è avvenuto nel settore bancario. La normativa assicurativa può essere considerata come il riflesso, nel settore assicurativo, di quanto introdotto in ambito bancario: da un lato i Requisiti Patrimoniali di Solvibilità hanno stabilito l'ammontare complessivo dei fondi che le compagnie di assicurazione e riassicurazione dell'Unione Europea sono tenute a detenere mentre d'altra parte, nel settore bancario, gli accordi di Basilea hanno stabilito la struttura patrimoniale delle banche.

Prendendo in considerazione il ritmo della tecnologia e dell'innovazione, le autorità nazionali ed europee hanno innanzitutto sottolineato la necessità di garantire che i supervisori abbiano le giuste competenze e che queste competenze siano mantenute attraverso regolari programmi di formazione.

La maggior parte delle associazioni ha evidenziato il ritmo di evoluzione delle nuove tecnologie, la mancanza delle competenze necessarie e la crescente complessità delle catene del valore. Le organizzazioni dei consumatori o le organizzazioni non governative (ONG) che rappresentano gli investitori al dettaglio concordano con questa esigenza di supervisione multidisciplinare.

## 3.2 FORME DI REGOLAMENTAZIONE

La risposta normativa a Fintech assume molte forme come:

**Perimetro regolamentare:** alcuni sviluppi, come l'uso di valute crittografiche, l'esternalizzazione del cloud computing, il trasferimento di alcune società di servizi non finanziari nella fornitura di prodotti e servizi specifici come prestiti alle PMI e sistemi di pagamento al dettaglio, sollevano domande su dove dovrebbe essere tracciato il perimetro regolamentare. La rete regolamentare si sta allargando e alcune aziende attualmente fuori dal perimetro potrebbero trovarsi soggette a regolamentazione in futuro. Con l'ampliamento della rete normativa, può aumentare anche l'intensità della regolamentazione. Ad esempio, i requisiti normativi sul crowdfunding, basato su prestiti e su investimenti, tendevano ad espandersi dalla loro iniziale enfasi su comunicazioni chiare e avvertenze sui rischi per i finanziatori. Questi requisiti si sono spostati concentrandosi sui fornitori di servizi che detengono risorse di tipo capitale per proteggere i finanziatori in alcune circostanze e procedure per la valutazione del rischio di credito, governance, sistemi e controlli e gestione dei reclami. Questo è anche confermato nelle linee guida sulle domande di licenza di credito fintech, con particolare attenzione alla governance, ai controlli interni, alle operazioni, al capitale e alla liquidità.

**Condotta al dettaglio:** le autorità di regolamentazione stanno utilizzando approcci semplificati per la protezione dei consumatori, utilizzando un misto di (a) trasparenza e divulgazione per aumentare la consapevolezza dei consumatori sulla natura e sui rischi di prodotti e servizi, (b) proibire o limitare la vendita di alcuni prodotti e servizi ai clienti al dettaglio, e (c) riscrittura dettagliata dei requisiti di condotta aziendale per adattarli agli sviluppi fintech.

**Dati e intelligenza artificiale:** il regolamento sulla protezione dei dati (GDPR), copre già alcuni dei problemi di protezione dei dati derivanti da fintech. Ma gli sviluppi di questo evidenziano continuamente nuove aree in cui può essere richiesta una regolamentazione aggiuntiva o una modificazione, ad esempio nell'uso dell'intelligenza artificiale e della tecnologia del distributed ledger, e nella tendenza generale verso la raccolta di una gamma sempre più ampia di strumenti finanziari e non. Ci si può aspettare un dibattito più intenso sull'esistenza di quadri normativi appropriati per la raccolta, l'archiviazione, la condivisione e l'uso dei dati, sia a livello nazionale che transfrontaliero.

**Governance delle imprese regolamentate:** le autorità di regolamentazione stabiliscono sempre più regole o linee guida che mirano a garantire che i consigli di amministrazione e l'alta dirigenza abbiano sufficiente consapevolezza e comprensione delle applicazioni di fintech utilizzate dalla società, al fine di gestire efficacemente i rischi. Alcuni regolatori richiedono inoltre alle imprese di identificare chiare responsabilità individuali dei dirigenti e responsabilità per la gestione dei rischi legati a Fintech. All'interno di questo approccio, alcuni regolatori si concentrano anche sulle responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'alta dirigenza in specifiche aree di rischio come il trading algoritmico, la sicurezza informatica, l'outsourcing a fornitori di servizi di terze parti e la resilienza operativa più in generale.

**Gestione del rischio:** sebbene siano per lo più coperti dai requisiti normativi esistenti sulla gestione del rischio, alcuni sviluppi fintech hanno generato risposte normative chiedendo che le aziende regolamentate affrontino i rischi emergenti specifici legati alle fintech all'interno del loro quadro di gestione del rischio. Ciò ha incluso: il riciclaggio di denaro e i rischi di abuso di mercato nell'uso delle risorse crittografiche; i rischi derivanti dall'utilizzo della tecnologia di distributed ledger nei sistemi di

pagamento, compensazione e regolamento, e più in generale nell'archiviazione e convalida dei dati delle transazioni; l'applicazione dei principi dell'outsourcing a specifiche applicazioni fintech come il cloud computing e l'intelligenza artificiale; il test e l'uso di intelligenza artificiale, apprendimento automatico e "big data" in una vasta gamma di applicazioni; privacy, sicurezza e protezione.

**Sicurezza informatica:** le autorità di regolamentazione si stanno concentrando sull'attuazione nazionale di standard internazionali nelle aree chiave della governance, abilità e capacità della forza lavoro, identificazione (analisi e valutazione dei rischi), protezione e rilevamento (gestione degli accessi, sicurezza delle informazioni, controlli di sicurezza, esperienza e formazione, monitoraggio e test e condivisione delle informazioni) e risposta agli incidenti (gestione delle crisi, recupero e lezioni di apprendimento).

**Open banking:** la regolamentazione ha in parte costituito un mercato nell'open banking, stabilendo le basi su cui i dati possono essere condivisi tra le diverse parti, solitamente attraverso un'interfaccia di programmazione applicativa (API).

**Contabilità e trattamenti di regolamentazione:** fintech può generare nuovi tipi di esposizione, come ad esempio verso crypto asset, richiedendo il chiarimento o la revisione dei trattamenti contabili e regolamentari (ponderazione del rischio).

**Stabilità finanziaria:** È probabile che i primi passi delle autorità di regolamentazione in questo caso continueranno a concentrarsi sulla raccolta e analisi di dati e informazioni, ma a tempo debito potrebbero emergere alcuni interventi normativi in risposta ai rischi per la stabilità finanziaria legati alle fintech.

**Approvazione di codici e principi dell'industria:** le autorità di regolamentazione e di vigilanza possono fare affidamento in parte su codici e principi sviluppati dall'industria o da altre agenzie. Ad esempio, la Commissione europea ha istituito un gruppo di esperti di alto livello sull'intelligenza artificiale, incaricato di formulare raccomandazioni sullo sviluppo di politiche e su questioni etiche, legali e sociali relative all'intelligenza artificiale. Il gruppo ha proposto una bozza di linee guida etiche sull'intelligenza artificiale nel dicembre 2018. Allo stesso modo, nel Regno Unito il governo ha istituito un Centro per l'etica e l'innovazione dei dati. Sebbene non sia esso stesso un regolatore, il ruolo del Centro sarà quello di analizzare e anticipare le lacune nella governance e nella regolamentazione che potrebbero impedire la diffusione etica e innovativa di dati e intelligenza artificiale (AI), concordare e articolare le migliori pratiche, i codici di condotta e gli standard che possono guidare gli usi etici e innovativi dei dati e dell'intelligenza artificiale, consigliare il governo sulla politica specifica o sulle azioni normative necessarie per affrontare o prevenire gli ostacoli agli usi innovativi ed etici dei dati e dell'intelligenza artificiale.

**Supervisione:** I supervisori stanno affrontando sempre di più le questioni relative a Fintech. Questo è visto più in generale in aree come la sicurezza informatica, l'outsourcing, le operazioni resilienza e AML. In larga misura l'attenzione qui è sulle "basi" di come le aziende regolamentate identificano, monitorano e gestiscono i rischi per loro derivanti da Fintech. I supervisori stanno esaminando e valutando il modo in cui le aziende affrontano questi rischi attraverso la loro pianificazione strategica e aziendale, l'approvazione di nuovi prodotti e le procedure di outsourcing e le pratiche di gestione del rischio più in generale e come le aziende monitorano e rivedono l'impatto di Fintech sulla loro conformità ai requisiti normativi applicabili, compresi quelli relativi alla protezione dei consumatori e alla protezione dei dati. Più specificatamente, le autorità di vigilanza si stanno concentrando (a vari livelli in diversi Paesi) su:

- Modelli di business e redditività: se un'azienda dispone di una strategia ben ponderata e di un modello di business che tenga conto degli sviluppi di fintech e fornisca una solida base per la continua redditività e sostenibilità dell'impresa.
- Governance: quanto bene i consigli di amministrazione e il senior management capiscono fintech e i rischi correlati e in che modo un'azienda ha identificato, valutato e affrontato questi rischi.
- Funzione di gestione del rischio: se le aziende hanno rimodellato la loro organizzazione interna in risposta agli sviluppi fintech, con risorse adeguate e linee di reporting chiare su tutte e tre le linee di difesa; e se le imprese (e in effetti i loro supervisor) hanno le capacità tecniche necessarie per gestire l'innovazione tecnologica, incluso assumere per set di abilità appropriati come scienziati di dati, matematici e statistici.
- Condotta: oltre a conformarsi a requisiti regolamentari specifici e dettagliati, si verifica se le aziende stanno assumendo una visione più ampia di come fintech possa cambiare i rischi che devono affrontare i consumatori e come questi rischi potrebbero essere affrontati.
- Esternalizzazione: se le aziende esercitano una supervisione adeguata sui fornitori di terze parti, inclusi i diritti di accesso e di revisione dell'azienda e le implicazioni dell'outsourcing per la continuità aziendale.
- Sicurezza informatica: se le aziende possono dimostrare di aver messo in atto una governance efficace, identificazione dei rischi, controlli di sicurezza (oltre la gestione degli accessi, la gestione degli incidenti, la sicurezza della rete e l'elaborazione degli utenti finali), rilevamento e prevenzione, test, risposta agli incidenti e condivisione delle informazioni. Inoltre, ci si può aspettare che le grandi aziende passino dal soddisfare i requisiti fondamentali a implementazione più avanzata di strumenti (come tecnologia e strumenti di gestione del rischio) per gestire i rischi informatici in modo più proattivo e per guidare l'innovazione nelle persone, nei processi, nella tecnologia e nella condivisione delle informazioni per migliorare la resilienza informatica.
- Intelligenza artificiale e apprendimento automatico: in che modo le aziende controllano e mitigano i rischi derivanti dall'utilizzo maggiore di intelligenza artificiale e apprendimento automatico, non da ultimo in termini di governance, comprensione e relazioni con fornitori di terze parti. Alle imprese attive in questo settore viene chiesto di dimostrare di aver compreso e di saper gestire i rischi che un maggiore utilizzo dell'IA e dell'apprendimento automatico potrebbe comportare.
- Sandbox: utilizzando sandbox e hub di innovazione per testare le applicazioni fintech e identificare e affrontare i rischi in un ambiente vincolato.
- "Suptech": l'uso di fintech da parte delle autorità di vigilanza per migliorare il processo di segnalazione normativa e l'analisi di vigilanza di dati e altre informazioni (ad esempio per rilevare valori anomali frms, riciclaggio di denaro, frode e modelli di scambi sospetti).

### 3.3 EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE

La risposta normativa a Fintech sta passando da principi di alto livello (ad esempio le dieci "considerazioni" per le banche e le loro autorità di vigilanza esposte nel documento sulle buone pratiche del Comitato di Basilea del febbraio 2018 sulle implicazioni degli sviluppi Fintech) a un affidamento sulla legislazione e le regole esistenti per un'applicazione più dettagliata di nuove norme alle specifiche delle attività relative a Fintech. Potrebbe non esserci ancora una mappatura uno a uno delle risposte normative a ciascun rischio identificato, ma basandosi sulla performance passata ci si può attendere che le autorità di regolamentazione finiscano per non essere molto lontane da un tale risultato. In un ambiente normativo con livelli elevati di controllo e complessità, si è osservato l'emergere di nuovi approcci al rischio e alle pratiche di gestione normativa nei servizi finanziari a livello globale. Invece di una mentalità attendista, i clienti stanno ora cercando di unirsi all'evoluzione tecnologica e di impegnarsi attivamente nell'ecosistema RegTech.

Iniziative normative e di vigilanza legate al fintech Standard setter internazionali, UE e Regno Unito:

- Febbraio 2015 Parere dell'ABE sul crowdfunding basato sui prestiti.
- Giugno 2015 Guida GAFI su un approccio basato sul rischio per le valute virtuali.
- Dicembre 2016 ESAs Joint Relazione della commissione su l'uso dei big data da parte delle istituzioni finanziarie.
- Febbraio 2017 Commissione per i pagamenti e infrastrutture di mercato report sulla tecnologia di contabilità distribuita in pagamento, compensazione e regolamento.
- Febbraio 2017 Ricerca IOSCO relazione su fintech.
- Maggio 2017 Progetti di raccomandazione dell'ABE sull'outsourcing nel cloud fornitori di servizi.
- Maggio 2017 Rapporto FSB sul credito fintech: struttura del mercato, affari modelli e finanza implicazioni di stabilità.
- Giugno 2017 Relazione EBA su usi innovativi di dati sui consumatori di istituzioni finanziarie.
- Giugno 2017 Rapporto dell'FSB sulla stabilità finanziaria implicazioni da fintech.
- Agosto 2017 L'approccio dell'ABE alla tecnologia finanziaria.
- Ottobre 2017 Rapporto dell'FSB sulla sicurezza informatica del settore finanziario regolamenti, orientamenti e pratiche di vigilanza.
- Novembre 2017 Rapporto FSB su intelligenza artificiale e macchina apprendimento nei servizi finanziari.
- Febbraio 2018 Suono del Comitato di Basilea Pratiche per fintech sviluppi per le banche e le autorità di vigilanza bancaria.
- Marzo 2018 Legislazione della Commissione UE proposta per un'UE quadro sulla folla e peer to peer finance.
- Marzo 2018 Commissione UE Piano d'azione Fintech.
- Marzo 2018 Guida della BCE alle valutazioni degli enti creditizi fintech domande di licenza.
- Giugno 2018 Dichiarazione di vigilanza PRA sul trading algoritmico.

- Luglio 2018 Rapporto dell'FSB sul lavoro dell'FSB e sugli standard internazionali impostare corpi su cripto valuta risorse.
- Luglio 2018 Consulenza FCA in prestito ('peer to peer') e basato sugli investimenti piattaforme di crowdfunding
- Ottobre 2018 Rapporto PRA, FCA e HMT sugli asset crittografici.
- Dicembre 2018 Rapporto del Comitato di Basilea sulla gamma di pratiche normative e di vigilanza sulla sicurezza informatica.
- Dicembre 2018 Resilienza informatica della BCE aspettative di supervisione per il mercato finanziario infrastrutture.
- Dicembre 2018 Progetto di linee guida EBA sulla tecnologia e rischio per la sicurezza gestione.
- Gennaio 2019 Relazione EBA su risorse crittografiche.
- Gennaio 2019 ESAs Joint Comitato riferire in merito normativa sandbox e hub di innovazione.
- Gennaio 2019 Guida FCA sulle risorse crittografiche (perimetro regolamentare).
- Febbraio 2019 FSB Global relazione di monitoraggio su finanza non bancaria intermediazione.

Il 3 aprile 2020 la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica dal titolo "Consultazione su una nuova strategia di finanza digitale". La consultazione si è conclusa il 26 giugno 2020. In linea con i principi di una migliore regolamentazione, la consultazione è stata concepita per raccogliere le opinioni delle parti interessate sulle politiche a sostegno della finanza digitale. Basandosi sul lavoro svolto nel contesto del piano d'azione FinTech, sui lavori delle autorità europee di vigilanza e sulla relazione pubblicata a dicembre 2019 dal gruppo di esperti sugli ostacoli alla regolamentazione sull'innovazione finanziaria, e tenendo conto del contributo che la finanza digitale può fornire per far fronte all'emergenza COVID-19 e alle sue conseguenze, la Commissione ha individuato le seguenti quattro aree prioritarie per stimolare lo sviluppo della finanza digitale nell'UE:

- garantire che il quadro normativo dei servizi finanziari dell'UE sia adatto all'era digitale;
- consentire ai consumatori e alle imprese di cogliere le opportunità offerte dal mercato unico europeo dei servizi finanziari digitali;
- promuovere un settore finanziario basato sui dati a vantaggio dei consumatori e delle imprese dell'UE;
- rafforzare la resilienza operativa digitale del sistema finanziario dell'UE.

## **4 FINTECH CONTRO LA PANDEMIA**

### **4.1 DISORIENTAMENTO GLOBALE: SETTORE BANCARIO E COVID19**

A distanza ormai di quasi un anno dall'inizio della pandemia di coronavirus, i manager che non hanno mai pianificato di gestire riunioni a distanza hanno imparato l'arte di sembrare professionali dalla vita in su, su Zoom; i professori hanno imparato a condurre le lezioni virtualmente ed i genitori indaffarati hanno scambiato le corsie della spesa con lo scorrimento delle pagine di Amazon Pantry.

Questo rapido passaggio ai mezzi digitali per lo svolgimento della maggior parte delle attività ha avuto un effetto a catena in tutto il settore finanziario. Mentre i clienti delle banche cercano interazioni online che replichino le esperienze all'interno delle filiali, le istituzioni si stanno innovando per fornire servizi digitali senza soluzione di continuità. I pagamenti contactless stanno registrando l'incremento più alto di tutti i tempi. E anche segmenti della popolazione che prima erano tech-shy si stanno rivolgendo alle app per gestire le questioni di denaro. Anche dopo che la vita sarà tornata alla "normalità", è probabile che alcuni dei comportamenti indotti dalla pandemia persisteranno, compresi i modi in cui i clienti si servono delle banche, pagano le bollette e conducono le transazioni commerciali.

La crisi sanitaria ha portato al "grande blocco", come hanno decretato le autorità dei paesi tramite misure restrittive di contenimento: chiusura delle attività economiche, quarantene, restrizioni di viaggio e altre misure di allontanamento sociale, per portare la circolazione del virus sotto controllo. Mentre il settore bancario continua ad affrontare le perturbazioni derivanti da COVID-19, la maggior parte dei dirigenti dei servizi finanziari afferma che l'innovazione è ora un prerequisito per rispondere rapidamente alle sfide e alle opportunità del mercato. Infatti, nelle nuove ricerche del Digital Banking Report (2020), i leader dell'innovazione sia nel settore bancario tradizionale che in quello fintech concordano sul fatto che l'innovazione deve avere una cultura e una leadership alla base degli sforzi di trasformazione digitale per avere successo. Con una cultura dell'innovazione, le istituzioni finanziarie di tutte le dimensioni si sono trovate in una posizione migliore, poiché il comportamento dei consumatori è cambiato in un istante e i dipendenti sono stati costretti a lavorare a distanza.

In tutti i casi, le organizzazioni che si consideravano al massimo livello di maturità dell'innovazione pensavano di essere nella posizione migliore per riprendersi dall'impatto della pandemia dal punto di vista finanziario, strutturale e competitivo. Questo è un aspetto critico in un momento in cui il settore bancario potrebbe essere sottoposto a nuove pressioni finanziarie. A causa dell'obbligo di distanziamento sociale, le filiali bancarie hanno perso la loro funzione strategica di vicinanza ai clienti ed è aumentata la tendenza alla diminuzione del numero di filiali (come nel caso della Deutsche Bank). Inoltre, l'epidemia ha avuto un forte impatto sulle PMI e sulle loro entrate, creando un aumento del rischio di prestiti in sofferenza (NPL). D'altra parte, la burocrazia per ottenere il credito è stata snellita, i governi hanno offerto aiuti di Stato alle PMI attraverso istituzioni finanziarie e le iniziative di digitalizzazione hanno avuto una spinta significativa. Per il settore assicurativo il Coronavirus può essere considerato un "cigno nero", un evento del tutto inaspettato e imprevedibile. Viaggi, eventi, interruzioni delle attività, credito e copertura sanitaria sono state le aree più colpite, sebbene sia atteso un aumento futuro delle sottoscrizioni in queste categorie a causa di una

maggior attenzione e sensibilità a questi rischi. Le società di gestione patrimoniale hanno attraversato tempi turbolenti con le preoccupazioni dei clienti sui loro portafogli di investimento. Per competere con i players digitali, le banche tradizionali e le cooperative di credito si stanno mobilitando per migliorare l'esperienza del cliente online. La trasformazione digitale, tuttavia, ha storicamente avuto un po' il problema di Davide contro Golia: un'indagine di J.D. Power condotta all'inizio del 2020 ha rilevato che sei grandi banche hanno iniziato l'anno con livelli di impegno digitale significativamente più elevati rispetto alle banche regionali e alle banche di medie dimensioni. I players più piccoli stanno ora gareggiando per salire a bordo. Non sorprende che le aziende che già disponevano di una presenza mobile o online consolidata prima della pandemia stiano ora superando quelle che hanno dovuto creare tali servizi da zero.

È evidente il fatto che l'innovazione può essere più difficile per alcune organizzazioni durante una crisi, come discusso da Jim Marous in "Digital Transformation Success Elusive For Financial Institutions", anche se la maggior parte delle istituzioni comprende l'importanza di essere ben organizzati per lanciare nuovi prodotti, cambiare i processi interni, adattarsi alle mutevoli esigenze dei consumatori e sfruttare i dati e l'analitica avanzata, la maggior parte è in ritardo rispetto al ritmo veloce di digitalizzazione e innovazione delle organizzazioni fintech e big tech. La ricerca del Digital Banking Report ha rilevato che le organizzazioni con la più alta maturità in termini di innovazione stanno completamente ripensando i loro modelli di business, facendo leva su tecnologie avanzate, comprendendo meglio i loro clienti e i loro membri, investendo in upskilling e reskilling e raggiungendo tassi di crescita più elevati. "Le banche avevano predisposto per anni il piano di disaster recovery se la loro tecnologia fosse fallita, ma non avevano mai pianificato il disaster recovery se i loro edifici fossero stati chiusi", ha dichiarato Chris Skinner, autore, relatore e CEO di The Finanser Ltd. Secondo la settima indagine annuale sulle banche globali condotta da The Economist Intelligence Unit a marzo, il 45% degli intervistati ha dichiarato che la loro risposta strategica alla crisi è stata quella di costruire un "vero ecosistema digitale". Poiché la pandemia continua a creare incertezza, molte società fintech sono sottoposte a stress su diversi fronti. L'accesso ai finanziamenti stava già diventando difficile, soprattutto per alcune iniziative in fase iniziale, poiché molti investitori si concentravano su fintech affermate con chiari modelli di business.

Tuttavia, mentre l'economia passa dalla risposta alla ripresa, si potrebbero creare nuove opportunità per alcune fintech. Ad esempio, poiché le distanze sociali hanno preso piede in tutto il mondo, c'è stata un'enorme crescita nell'utilizzo dei servizi finanziari digitali ed e-commerce. La preoccupazione più immediata, ovviamente, è gestire l'attuale incertezza. Molte fintech, come il resto del sistema finanziario, sono andate al massimo per rispondere alla crisi. Molti, comprese le società insurtech e proptech, stanno puntellando il proprio capitale e il finanziamento da parte di investitori e istituti di credito. Altri hanno implementato misure di risparmio sui costi, inclusa la riduzione della forza lavoro. Wealth and Asset Managers stanno riequilibrando i loro portafogli per affrontare meglio questa situazione e cogliere nuove opportunità, continuerà l'incremento dei processi e delle iniziative di trasformazione digitale, cavalcando il trend già avviato. La pandemia ha rimescolato il mercato, accelerando la trasformazione digitale, l'innovazione e i servizi da remoto. Da un lato ha messo sotto pressione economica le startup FinTech mentre, dall'altro, ha incentivato l'adozione dei loro servizi. Il mercato FinTech, ed in particolare il panorama italiano, non è stato quindi intaccato, alcuni segmenti hanno persino aumentato la loro operatività, adozione e ricavi. Secondo un sondaggio condotto dall'Osservatorio FinTech e InsurTech del Politecnico di Milano, il 54% delle startup FinTech italiane non è stato influenzato negativamente e anzi, il 19% è stato positivamente influenzato dalla situazione attuale.

## 4.2 RISPOSTA MONDIALE DELLE FINTECH

Andrea Melville, Managing Director of Commercialisation and Propositions, Global Transaction Banking, Lloyds Bank, esplora come l'adozione e lo sviluppo di soluzioni fintech sia stata influenzata da Covid-19.

Anche se non si tratta affatto di una nuova tecnologia, la pandemia ha riaffermato il valore delle API (interfaccia di programmazione di un'applicazione) nello spazio bancario commerciale. I sistemi basati sulle API consentono pagamenti più veloci, oltre a fornire un chiaro capitale circolante e vantaggi operativi alle imprese che devono affrontare le pressioni di cassa legate alla Covid. Vengono inoltre utilizzati per fornire nuove proposte che aiutano le aziende ad aumentare la loro competitività in mercati affollati e a migliorare l'esperienza dei clienti.

Poiché la pandemia ha creato un nuovo ambiente per l'applicazione di soluzioni basate su API, l'implementazione più ampia della tecnologia continua ad aumentare. Dall'ultimo sondaggio Lloyds Bank Financial Institutions Sentiment Survey, che raccoglie i punti di vista delle principali banche, società di gestione patrimoniale, assicuratori e intermediari, le API, risultano essere una delle tre principali aree di investimento tecnologico per l'anno a venire, insieme alla cybersecurity e al Cloud.

La pandemia ha cambiato il modo in cui il mondo fa affari, e fintech sta aiutando le aziende e i loro clienti ad adattarsi. Ciò è particolarmente rilevante nei settori del commercio al dettaglio e dell'ospitalità. In un momento in cui ci si sta allontanando dall'uso del contante nelle transazioni, stiamo assistendo a nuove opportunità per l'implementazione di sistemi di pagamento legati alla tecnologia, in particolare per quanto riguarda le soluzioni che supportano il distanziamento sociale e aiutano le aziende a gestire i costi generali.

Ciò include opzioni come il pay-by-bank, che consente ai clienti di pagare gli esercenti direttamente attraverso la loro applicazione bancaria. Pay-by-bank supporta il capitale circolante degli esercenti fornendo un rapido regolamento dei pagamenti ed elimina il costo delle commissioni per le transazioni con carta, contribuendo così a ridurre le spese generali. La tecnologia può anche essere integrata con i canali di e-commerce, una soluzione che si adatta perfettamente all'aumento della domanda che si è osservata da parte dei commercianti per l'apertura di nuovi canali di vendita e lo sviluppo delle loro capacità online. Anche altre soluzioni, come i sistemi pay-by-app e di pre-order, hanno un ruolo da svolgere. Con l'impatto del coronavirus che si farà sentire ancora per qualche tempo, ci si aspetta di vedere continue opportunità di innovazione e nuove proposte in questo spazio sia da parte di fintechs che delle istituzioni finanziarie.

Anche il mantenimento della resilienza operativa è chiaramente al primo posto. Le fintech che offrono prestiti sono sommerse dalle richieste da parte dei clienti per avere maggiore tolleranza, nonché di aiuto per garantire i prestiti alle piccole imprese come ad esempio negli Stati Uniti dove essi sono stabiliti dal Payroll Protection Program (PPP) del Coronavirus Aid Relief and Economics Security Act (CARES Act). Allo stesso modo, le fintech focalizzate sui pagamenti e gestione patrimoniale stanno rafforzando la loro infrastruttura espandendo la capacità o investendo in nuove risorse per resistere allo stress dei loro sistemi da volumi di transazioni più elevati. Queste azioni potrebbero essere particolarmente impegnative per le fintech che dipendono dai volumi delle transazioni per le entrate e sono quindi a corto di liquidità al momento.

Per le insurtech, attirare l'attenzione degli investitori dovrebbe diventare ancora più difficile, visto il numero di startup già presenti sul mercato. E attirare gli utenti finali probabilmente non sarà più così facile poiché gli assicuratori spostano la loro attenzione sulle esigenze immediate e sulla gestione delle spese sulla scia dell'epidemia di COVID-19. Le attuali condizioni di mercato e le pratiche di allontanamento sociale hanno anche influenzato la crescita del business dei proptech e molti di coloro che investono nel settore immobiliare sono costretti a sospendere le loro attività fino a quando non sarà chiaro che saranno in grado di vendere le proprietà. Altri proptech, per fidelizzare i propri clienti, offrono sconti e interessanti offerte di fidelizzazione.

Oltre a queste considerazioni finanziarie e operative più generali, ogni categoria di fintech sta rispondendo ad alcune sfide uniche. Molti istituti di credito online, ad esempio, stanno rafforzando i propri standard di sottoscrizione per mantenere la qualità dei loro bilanci e mitigare qualsiasi potenziale aumento delle insolvenze. Potrebbero anche scoprire presto che le serie storiche di dati che utilizzano per prendere decisioni di sottoscrizione siano meno attendibili per descrivere l'ambiente odierno e sia di conseguenza necessario adeguare i modelli di valutazione.

In che modo la maggior parte dei Fintech sta sfruttando i propri punti di forza per affrontare la sfida attuale? In primo luogo, stanno facendo la loro parte per fornire sollievo a individui e aziende che affrontano gli effetti del COVID-19. Per esempio:

- PayPal ha rinunciato alle commissioni sugli storni di addebito e sui trasferimenti di fondi istantanei dai conti aziendali PayPal ai conti bancari.
- Lending Club ha aggiunto nuovi hardship plans, inclusa la rinuncia alle penali per ritardo e la possibilità per i mutuatari idonei di effettuare pagamenti di soli interessi o di saltare fino a due pagamenti mensili.
- Stripe è un supporto di tracciamento rapido per piattaforme di telemedicina, che ha fornito i propri servizi gratuitamente ai nuovi utenti.
- Flock, un fornitore di assicurazioni per i droni, consente ai suoi clienti commerciali di sospendere le loro polizze quando non viene svolto alcun lavoro.
- Kabbage ha collaborato con altre fintech come Lendio, Finix e Fundera per lanciare una piattaforma che consente ai consumatori di acquistare buoni regalo per supportare le piccole imprese locali durante la crisi del coronavirus. I buoni regalo possono essere riscattati in qualsiasi momento, ma le piccole imprese ricevono i ricavi entro un giorno lavorativo dall'acquisto.
- Nomo, una piattaforma che assiste i liberi professionisti nella gestione della contabilità, delle tasse e delle fatture, fornisce l'accesso temporaneo gratuito ai suoi nuovi clienti.
- 7 Chord, la società dietro il motore AI di BondDroid che genera i prezzi per le obbligazioni societarie, offre temporaneamente i suoi servizi gratuitamente.
- Revolut, come anche Satispay, hanno di recente introdotto una funzione di beneficenza all'interno delle loro app in modo che i loro clienti possano donare fondi alle persone colpite da COVID-19.

Nel complesso, molte Fintech stanno innovando per creare nuovi prodotti per affrontare l'ambiente economico in rapida evoluzione:

- Nel Regno Unito, Trade Ledger, Wisefunding, Nimbla e NorthRow hanno formato una task force di prestito aziendale per fornire una piattaforma "chiavi in mano" di creazione e sottoscrizione che consente a banche, istituti di credito alternativi e prestatori di debito privato di distribuire virtualmente e digitalmente fondi alle imprese durante il COVID -19.

- L'azienda israeliana di fintech Innovesta ha lanciato il suo COVID-19 Resilience Innodex (CRI). Utilizzando una tecnologia di intelligenza artificiale propria, la CRI assegna punteggi di rischio in base alla capacità di un'azienda di resistere agli effetti di una pandemia come COVID-19.

- Iwoca, un prestatore online, ha annunciato OpenLending, una piattaforma che consente a banche e fintech di estendere le capacità di prestito di iwoca a più di due milioni di aziende del Regno Unito.

Infine, un certo numero di società fintech con sede negli Stati Uniti, quelle che forniscono servizi finanziari e quelle che abilitano i servizi finanziari, stanno contribuendo a facilitare il sostegno finanziario fornito dal CARES Act:

- nCino, ha sviluppato una nuova soluzione per ottimizzare il processo di prestito PPP. ODX, una filiale di OnDeck, ha sviluppato anche una soluzione appositamente configurata per il CARES Act.

- Lendio consente alle piccole imprese di richiedere prestiti.

- Unqork ha sviluppato una piattaforma di prestito digitale per piccole imprese.

- Numerated, un'altra piattaforma di prestito digitale, sta assistendo a un aumento dell'interesse delle banche nell'utilizzo della sua tecnologia per gestire l'aumento della domanda di prestiti.

Anche prima del CARES Act, aziende come Biz2Credit avevano creato siti Web dedicati che offrivano informazioni sui prestiti per disastri economici (EIDL) della Small Business Administration (SBA) e altri tipi di finanziamento per le aziende che necessitano di capitale circolante durante la pandemia di coronavirus. Un certo numero di altre fintech ha annunciato l'intenzione di offrire servizi relativi al PPP.

## 4.3 EFFETTI SULLA SOCIETÀ

Come mostrano diversi lavori di ricerca del FMI, l'inclusione finanziaria sostiene la crescita e riduce le disuguaglianze (Sahay e altri 2015, e Čihák e Sahay 2020) e, a condizione che il settore finanziario sia ben regolamentato, non danneggia la stabilità finanziaria. Migliora inoltre l'efficacia delle politiche macroeconomiche, avvantaggiando ulteriormente la crescita e la stabilità (Loukoianova e Yang 2018). Questo è importante per la creazione di reddito e di occupazione e per la riduzione delle disuguaglianze nell'accesso finanziario a seguito del grande shock di COVID-19.

L'adozione di Fintech tra le fasce di età più anziane della popolazione è in aumento, infatti, le chiusure temporanee o la riduzione delle ore di apertura delle filiali delle banche fisiche hanno costretto alcuni clienti a utilizzare le applicazioni del loro istituto finanziario. In aprile, Fidelity National Information Services (FIS) ha registrato un aumento del 200% delle nuove registrazioni di mobile banking e il traffico di mobile banking è aumentato dell'85%.

Negli USA, le fasce della popolazione in età avanzata hanno acquisito familiarità con comportamenti come il pagamento delle bollette online. Uno studio di Financial Health Network del 2019 sull'adozione di Fintech tra gli anziani a reddito medio-basso negli Stati Uniti ha rilevato che, in tempi pre-pandemici, due terzi degli utenti di smartphone di età superiore ai 50 anni erano riluttanti a utilizzare i loro dispositivi per attività finanziarie. Sebbene manchi ancora evidenza ufficiale su come questi numeri siano cambiati nel 2020, le prove aneddotiche e un'abbondanza di studi preliminari suggeriscono che la mentalità dei Baby Boomers stia cambiando.

Un sondaggio condotto nell'aprile 2020 dal sito di recensioni dei prodotti, The Senior List, ha rilevato che le persone di età superiore ai 60 anni utilizzano in questo periodo la tecnologia più frequentemente per pagare le bollette online: il 77% degli intervistati ha dichiarato di aver recentemente effettuato una transazione finanziaria online. Un altro studio della National Retail Federation ha riportato che quasi la metà (45%) dei Baby Boomers sta facendo più acquisti online a causa della pandemia.

La percezione degli utenti dell'online banking sta cambiando, non sono solo i Boomers ad usufruire dell'online banking, infatti, secondo un'indagine di Boston Consulting Group (BCG) condotta a giugno, il 44% dei giovani tra i 18 e i 34 anni si è iscritto per la prima volta all'online banking o al mobile banking durante la crisi del Covid-19. Un altro studio del medesimo gruppo ha rilevato che il 69% degli intervistati ha affermato che Fintech è stata un'ancora di salvezza finanziaria durante la pandemia.

Le società Fintech potrebbero essere costrette a riesaminare i loro obiettivi e i loro modelli di business. Una domanda chiave è come sfruttare le risorse esistenti e di nuova concezione per cogliere nuove opportunità in futuro. Poiché molte Fintech sono create appositamente per il canale mobile, spesso eccellono nell'offrire presentazioni, sottoscrizione, visualizzazione dei dati e nel fornire il giusto contesto per le transazioni. Queste capacità diventeranno probabilmente ancora più rilevanti e importanti man mano che un numero maggiore di transazioni finanziarie verrà condotto attraverso canali digitali.

Un risultato importante per le Fintech potrebbe derivare dalla continua accelerazione delle partnership con istituzioni finanziarie, che possono offrire i vantaggi del capitale, dell'accesso alla

distribuzione e delle infrastrutture, ma spesso mancano di soluzioni digitali molto ricercate. Ad esempio, Blend, un affermato fornitore digitale di software ipotecario, sta assistendo ad un forte aumento del numero di banche interessate che non dispongono ancora di soluzioni di prestito ipotecario digitale.

Le aziende fintech possono anche continuare a cercare opportunità di partnership con altre Fintech, Bigtech e società di servizi non finanziari. Questa tendenza di partnership, comprese le soluzioni fintech "white label", dovrebbe accelerare. L'aumento delle normative e delle iniziative relative all'open banking potrebbe svolgere un ruolo importante in questo contesto.

Molte Fintech si configurano come alternative più accessibili alle istituzioni tradizionali. Ora, le aziende che promettono servizi a prezzi accessibili e un'etica "customer first" devono dimostrare che le loro dichiarazioni sono più che un marketing ben scritto. Un'area in cui questo è particolarmente evidente, e un'area che potrebbe cambiare per sempre a seguito della pandemia, è quella delle rimesse estere. In questo ambito, le Fintech come TransferWise offrono costi sul trasferimento delle rimesse significativamente inferiori rispetto ai fornitori tradizionali (es. Western Union).

Ora come ora questi risparmi sono particolarmente critici per i consumatori finanziariamente più deboli, compresi i lavoratori migranti che inviano denaro ai parenti all'estero. Il settore delle rimesse non è stato così veloce ad adattarsi all'era digitale come altri settori dell'industria finanziaria. Ma Covid-19 e le sue pressioni economiche possono spianare la strada a servizi di trasferimento delle rimesse e dei pagamenti a basso costo che siano trasparenti, equi e che utilizzino tassi di cambio affidabili. TransferWise, per esempio, a marzo ha registrato un aumento del 17,5% di nuovi utenti.

Esiste un enorme potenziale nei servizi finanziari olistici che integrano le esigenze e i comportamenti finanziari dei consumatori, come l'assistenza sanitaria. L'integrazione dei pagamenti e di altri prodotti finanziari nei servizi sanitari è spesso considerata necessaria negli Stati Uniti e altrove. Esistono già esempi di queste partnership innovative, come quelle che Walmart ha con PayPal e Green Dot. Ci sono una miriade di opportunità per le fintech di collaborare con partner in altre aree, ad esempio con le grandi aziende tecnologiche, soprattutto su scala globale.

## **CONCLUSIONI**

Come emerso nei precedenti capitoli, si può affermare senza timore di smentita che ora come ora i servizi finanziari digitali sono più veloci, più efficienti e tipicamente più economici rispetto ai servizi finanziari tradizionali e, quindi raggiungono sempre più spesso famiglie a basso reddito e piccole e medie imprese (PMI). Durante la crisi sanitaria, i servizi finanziari digitali possono e stanno consentendo le transazioni contactless e senza contanti. Laddove l'inclusione finanziaria digitale è in fase più avanzata, essi contribuiscono a facilitare l'efficiente e rapido dispiegamento di misure di sostegno pubblico, anche alle persone e alle imprese interessate dalla pandemia. La finanza digitale sta aumentando l'inclusione finanziaria, integrando o sostituendo la finanza tradizionale.

Questa crisi è il primo test di resilienza delle aziende fintech e il panorama competitivo potrebbe cambiare in modo permanente durante la ripresa. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento e un forte calo delle transazioni a causa della debolezza della domanda sta già colpendo duramente le aziende fintech, soprattutto quelle più piccole.

Il consolidamento diffuso dell'industria fintech e il ridimensionamento da parte delle imprese più piccole potrebbe portare ad una maggiore concentrazione nel settore e ridurre l'accesso finanziario dei piccoli clienti. L'inclusione finanziaria stessa potrebbe essere a rischio, a causa della disparità di accesso al digitale, infrastrutture e potenziali distorsioni amplificate da nuove fonti di dati. La mancanza di accesso a telefoni cellulari, computer o internet potrebbe portare a nuove forme di esclusione, che potrebbero essere esacerbate dalla crescita dei servizi finanziari digitali durante e dopo COVID-19.

D'altro canto però la crisi ha accentuato rischi che stavano emergendo già prima della pandemia. Ad esempio, rischi per la stabilità finanziaria (soprattutto perché l'arbitraggio normativo porta le attività finanziarie a migrare dal settore regolamentato a quello meno o poco regolamentato) sono una preoccupazione importante per i responsabili politici. Mancanza di accesso ai telefoni cellulari, ai computer o a Internet potrebbe lasciarci con nuove forme di esclusione, che potrebbero essere aggravate se lo spostamento verso il digitale da parte dei servizi finanziari accelerasse durante e dopo COVID-19.

Durante la Crisi, l'accesso agevole ai sistemi elettronici del governo che sono ben integrati con le piattaforme di servizi finanziari digitali come le aziende fintech, le società di mobile money e il digital banking si stanno dimostrando fondamentali, fornendo un supporto politico di ampio respiro, immediato e senza contatto con il pubblico.

Nonostante la diffusa trasformazione digitale all'interno del settore finanziario, i tassi di soddisfazione dei clienti delle banche che operano esclusivamente online rimangono relativamente bassi. L'indagine di J.D. Power ha rilevato che, in tempi pre-pandemici, i clienti sono stati generalmente meno soddisfatti dei servizi esclusivamente digitali rispetto a quelli di una filiale o a un mix di interazioni di persona e online.

Secondo IBM, la pandemia ha accelerato di circa cinque anni il passaggio dallo shopping nei negozi fisici a quello online. Questo ha cambiato il modo in cui le persone pagano sia online che nei negozi. I clienti che fanno acquisti online apprezzano sempre più le transazioni senza soluzione di continuità attraverso piattaforme di pagamento digitali come PayPal. In una constatazione correlata, il

sondaggio di J.D. Power ha rilevato che la soddisfazione dei clienti nei confronti della loro banca è aumentata in modo significativo grazie all'integrazione di piattaforme peer-to-peer (P2P) come Zelle, Apple Pay e Venmo.

All'inizio della pandemia, alcune banche hanno preventivamente aggiornato le carte di debito e di credito dei clienti per includere la tecnologia "tap to pay". Anche l'utilizzo da parte dei consumatori di piattaforme come Apple Pay e l'implementazione da parte dei retailer di terminali di pagamento contactless integrati come Square ha raggiunto livelli senza precedenti. Grazie ai cambiamenti nel modo in cui i consumatori percepiscono e dipendono oggi dagli strumenti della finanza digitale, queste tendenze di fintech potrebbero consolidarsi anche dopo che le persone avranno messo nella fondina il disinfettante per le mani.

Fintech potrebbe quindi svolgere un ruolo importante nel mitigare l'impatto economico della pandemia e sostenere la ripresa, in quanto i paesi con una maggiore inclusione finanziaria digitale troveranno relativamente più facile: garantire un accesso continuo ai servizi finanziari, anche mantenendo i flussi di credito alle famiglie e alle imprese, mantenendo al contempo la sicurezza delle persone; fornire il sostegno governativo in modo efficace e sicuro; sostenere il consumo, l'innovazione e quindi la produttività attraverso lo sviluppo dell'economia digitale.

COVID-19 potrebbe aumentare sia le opportunità di collaborazione che la concorrenza, poiché le istituzioni tradizionali accelerano il passaggio alla digitalizzazione e le misure politiche si concentrano sull'offerta di sostegno legato al virus. Allo stesso tempo, questa crisi sta anche evidenziando le opportunità di collaborazione tra i governi con i fornitori privati di servizi finanziari digitali per aumentare la portata di servizi di e-government a fasce più ampie della popolazione.

## **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

- Adrian Tobias, Mancini Griffoli Tommaso (2019) - *The Rise of Digital Money*  
*FinTech Notes No. 19/001, Fondo Monetario Internazionale.*
- AFI (2018) - *FinTech for Financial Inclusion:*  
*A Framework for Digital Financial Transformation*
- Banca D'Italia (2019) - *Indagine fintech nel sistema finanziario italiano*
- Banca D'Italia (2020) - *Relazione annuale sul 2019, Banca d'Italia, Roma.*
- Barbagallo Carmelo (2019) - *Fintech:*  
*Ruolo dell'Autorità di Vigilanza in un mercato che cambia*
- BlackRock (2016) - *Digital investment advice: robo advisors come of age*
- Capgemini (2020) - *World FinTech Report 2020*
- Capgemini (2020) - *World InsurTech Report 2020*
- Carstens Agustín (2018) - *Big tech in finance and new challenges for public policy*
- CB Insight (2018) - *Millennials And The Future Of Wealth Management*
- CB Insight (2019) - *2019 Fintech Trends To Watch*
- CB Insight (2020) - *Everything You Need To Know About What Amazon Is Doing In*  
*Financial Services*
- CB Insight (2020) - *The State Of Fintech: Investment & Sector Trends To Watch*
- CB Insights (2019) - *Where Big Tech Is Attacking Financial Services*
- Cellino Maximilian (2018) - *Pmi, dalla finanza «alternativa» arrivano risorse per 1,2 miliardi*
- Cerved Know (2018) - *PSD2: cos'è la nuova direttiva europea sui pagamenti digitali*
- CFI (2020) - *Fintech (Financial Technology): The synergy between finance and technology*  
*that is used to enhance business operations and delivery of financial services*
- D'Amato Giulia, Boceda Alessio (2019) - *Il Fintech in Italia:*  
*numeri, player e risorse per scoprirlo*
- D'Ascenzo Monica (2019) - *Startup, in Italia record di investimenti nel 2018*

- Deloitte (2017) - *Fintech by the numbers: Incumbents, startups, and investors adapt to fintech evolution*
- European Commission (2020) - *Consultation on a new digital finance strategy*
- EY (2019) - *Global FinTech Adoption Index 2019: As FinTech becomes the norm, you need to stand out from the crowd*
- EY (2019) – *Regulatory technology (RegTech): Navigating the right technology to manage the evolving regulatory environment*
- FATF (2018) - *FATF Fintech & Regtech Initiative*
- Fenwick Mark, et al (2017) - *Fintech and the Financing of Entrepreneurs: From Crowdfunding to Marketplace Lending*
- Finch Capital, Dealroom (2019) - *The State of European Fintech*
- FinRegLab (2020) - *Data Diversification in Credit Underwriting*
- Fintech District (2019) - *Comunicato stampa, Due anni di Fintech District*
- FSB (2017) - *Financial Stability Implications from FinTech: Supervisory and Regulatory Issues that Merit Authorities' Attention*
- FSB (2019) - *FinTech and market structure in financial services: Market developments and potential financial stability implications*
- Goldman Sachs (2018) - *Italy FinTech Opportunities*
- Grant Mitchell (2019) - *Mobile Payment (Investopedia)*
- Hornuf, L. et al (2020) - *How do banks interact with fintech startups?*
- Italian Insurtech Association (2020) - *I Millennials e le Assicurazioni: Una ricerca Centro Studi IIA*
- Khiaonarong Tanai, Goh Terry (2020) - *Fintech and Payments Regulation: Analytical Framework*
- Lemma Valerio (2019) - *Fintech Regulation: The Need for a Research*
- Marous Jim (2020) - *Digital Transformation Demands a Culture of Innovation*
- Marous Jim (2020) - *Digital Transformation Success Elusive For Financial Institutions*

- Melton Monica (2018) - *By 2030 Millennials Will Have \$20 Trillion In Wealth. Here's What They Want In Robo-Advisors*
- Melville Andrea (2020) - *How has Covid-19 affected fintech trends?*
- Morning Future (2019) - *Fintech and Insurtech: digital applications for banks and insurance are growing in Italy too*
- NAIC (2020) - *Insurtech*
- Osservatorio Fintech & Insurtech, Politecnico di Milano (2018) - *Fintech & Insurtech: l'Italia spiega le vele*
- P2P MarketData (2020) - *P2P Lending Explained: Business Models, Definitions & Statistics*
- Pwc (2018) - *Le aziende del FinTech in Italia 2017*
- Pwc (2020) - *FinTech Calls for Fuel: To exploit a great, maturing and increasing potential*
- Rebeiro Darren (2020) - *8 top trends for fintech in a post-COVID world*
- Rossi Salvatore (2018) - *Fintech e regole, Considerazioni conclusive del Direttore Generale della Banca d'Italia e Presidente dell'IVASS*
- Sahay Ratna et al (2020) - *The Promise of Fintech; Financial Inclusion in the Post COVID-19 Era*
- Semple Chris (2019) - *European authorities urged to rethink fintech regulation*
- Soldavini Pierangelo (2020) - *Fintech in Italia, dimensioni ridotte ma alto potenziale a supporto*
- Staff Sila (2018) - *What Are Smart Contracts and How Do They Apply to FinTech? Self-executing contracts will change the way the global economy functions.*
- The Balance (2020) - *What Are Robo Advisors? Definition and Examples of Robo Advisors*
- Unger Matthew (2020) - *5 Trends to Watch in Fintech Regulation: What will have the biggest impact?*
- Walden Stephanie, Foreman Daphne (2020) - *5 Fintech Trends Likely To Stick Around After The Pandemic*